INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hasenstein e Vogler
via Stc Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Violenze contro Italiani a Patrasso.

Togliamo dalla corrispondenza da Patrasso alla *Riforma*, già segnalataci per telegramma, i punti essenziali della narrazione delle violenze fatte subire a due capitani marittimi italiani.

Ecco il fatto:

« I due capitani italiani Giuseppe e Cosimo Salvemini, comandanti rispettivamente le due paranzelle da pesca *Agostino* e *Susanna*, avevano fin dal giorno 16/28 marzo febbraio terminato il loro contratto di noleggio con certo Dico Raftopulo della vicina Vostitza; ma non che costui, volendo approfittare della maggior carezza del pesce in quei giorni in cui appunto correvano strette vigilie per gl'indigeni, andava via trascinandoli di giorno in giorno per un'intiera settimana, promettendo loro franchi 40 per ogni giorno di pesca. Essi intanto, avendo trovato da noleggiarsi con altro, venerdì mattina si rifiutarono di più oltre far la pesca per il Raftopulo. Ma a costui, allettato da precedenti angherie fatte impunemente subire ai due malcapitati capitani nel porto di Corinto e che qui sarebbe lungo enunciare, una tal risoluzione mal garbava; epperciò, valendosi delle leggi greche, il Raftopulo ottenne tosto dal presidente del Tribunale l'atto di sequestro delle due navi.

« L'usciere si recò in forma affatto privata alla paranzella *Susanna*, comandata dal Cosimo Salvemini, per intimargli l'atto del presidente del Tribunale; ma quegli, inalberando tosto la bandiera, gli impose di non salire a bordo. All'insistenza dell'usciere di voler salire, intervenne il figlio del Salvemini il quale, impugnata un'asta di legno che a caso era alla portata delle sue mani, fece atto di respingerlo; al che, intromessosi il padre per trattenerlo, quel legno gli scivolò di mano, e, precipitando nella sottostante barca, percosse l'usciere sopra una mano.

« Ritiratosi questi, poco dopo ricomparivasi col suo distintivo, avendo con sè il barcaiuolo del Consolato, che si volle far passare quale impiegato del console, ed un marinaio della capitaneria. Il capitano del porto, che in altra imbarcazione precedeva quella dell'usciere, si presentò alla barca *Agostino*, come quella che fa coppia con la *Susanna*, e chiese perchè non volevano ricevere l'atto dell'usciere, facendo atto di salire a bordo. Allora il Giuseppe Salvemini gridò: — *Guardate — additandola — che ho issato la bandiera e non lascierò salire alcuno qui sopra, se non accompagnato dal nostro console.* — Non ostante quest'intimazione, il capitano del porto salì sul bordo, ed essendogli stato fatto il Cosimo Salvemini, che dalla *Susanna* era passato sull'*Agostino*, se n'ebbe senz'altro una potente ceffata. A questa brutale provocazione il fratello gridò: — *Ma che fate, schiaffeggiate così un capitano sulla sua nave e bandiera spiegata?* Un potente manrovescio s'ebbe anch'egli sul viso per tutta risposta, che lo stramazzò, e sarebbe certo caduto in mare, se la corda di un paranco non lo avesse trattenuto.

« Pare che, per guardarsi le spalle nella premeditata bravata, questo capo di nome Brizalano avesse preventivamente chiesto man forte alla cannoniera greca Hercules in rada, dappoichè, mentre succedevano i fatti sopra narrati, ratto qual lampo giungere tre imbarcazioni comandate da un ufficiale, cariche di ben quaranta marinai, i quali, armati di tutto punto, attorniano le inermi barche e, mentre parte di essi colle armi cariche e spianate pronte a far fuoco intima la sottomissione agli sbigottiti marinai, l'altra, armata mano, sale sul bordo e con tal impeto investe ang'inoffensivi italiani che, gettati a terra, calpestati, battuti, i due capitani con un marinaio strettamente legati e malconci com'erano e nella persona e nelle vestimenta lacere, sono tratti in arresto alla cannoniera, di dove il giorno seguente vennero consegnati alla gendarmeria, a disposizione del potere giudiziario.

« Gli arrestati sono i due capitani Giuseppe e Cosimo Salvemini ed il marinaio Nicola, figlio del primo e fratello del secondo, tutti da Molfetta.

« Testimoni oculari di quanto avvenne si citano: Loturo Andrea, Michele Pisano, Nicola Gaianto, detto *Giambotto* e Francesco Carbone, marinai; Cosimo Fabiani armatore e padrone della barca *Vergine Monte Carmelo*, ancorata in vicinanza; il pescatore Francesco Provvisionata, di poca discosto ritto sulla sua lancia; Sergio De Cesare, giardiniere, ed il capitano Antonio Giannotto

« È inutile soggiungere che fu invocata la protezione consolare. »

Corte d'Appello di Torino.

Ai padroni di casa.

Nel giorno 24 febbraio del 1884, nell'ultima domenica di carnovale, i soldati del quartiere di Santa Teresa in Savona facevano un po' di festa nel cortile con una mascherata improvvisata.

Gli inquilini delle case vicine prospicienti su quel cortile, dal balconi o dalle finestre si godevano quello spettacolo economico, quando un ben più triste spettacolo si offerse ai loro occhi.

La lastra di marmo di un balcone del quarto piano della casa di proprietà del signor Giuseppe Tessitore si ruppe e precipitarono giù quanti vi si trovavano affacciati.

Quel balcone aveva un'altezza di 17 metri, e, caso strano, dei quattro precipitati nessuno restò ucciso sul colpo; solo una donna, la moglie di Pantaleone Traverso, in causa di malattia provocata da quella caduta, morì dopo 17 mesi. Gli altri tre, Enrichetta Pantaleone, Giovanni Joachino, giovinetto quindicenne, e la ragazza Maggiore Giuseppina, se la cavarono con la paura e con qualche ferita che li tenne per qualche tempo a letto, ma da cui, per fortuna, guarirono quasi perfettamente. Traverso Napoleone, che si trovava anch'egli affacciato con la moglie e la figlia a quel balcone, con una bambina fra le braccia, rimase ancora a tenersi alla balaustra di ferro e se la cavò solo con qualche lieve tortura.

***

Per questo fatto vennero imputati: Giuseppe Tessitore, proprietario della casa l'ingegnere Carlo Tessoni, e il muratore che aveva collocato le lastre del balcone, Angelo Minuto.

La perizia constatò che la lastra che si era rotta mancava di spessore, che non era incastrata nel muro, e che fra le due mensole che la reggevano vi era un dislivello di 12 centimetri; queste, secondo la perizia, le cause del disastro.

Portata la causa davanti al Tribunale di Savona, esso condannò i quattro imputati, ciascuno alla multa di L. 250 ed ai danni da liquidarsi in apposita sede.

La Corte d'appello di Genova annullò quella prima sentenza, facendo una nuova edizione.

Discussa di nuovo la causa, la Corte, con sentenza in data 10 settembre dello stesso anno, assolvette l'impresario Tobia e condannò gli altri tre imputati a 150 lire di multa ed ai danni, accordando una provvisionale di L. 400 a tre dei danneggiati e di L. 60 alla ragazza Enrichetta Traverso.

La Cassazione cassò, per ragioni di procedura, questa sentenza e rinviò la causa per una nuova discussione alla Corte d'appello di Torino, davanti a cui ora si trova.

Difendono il proprietario di casa Tessitore gli avvocati Pasquali e Rossi, di Genova; difendono l'ingegnere Tessoni gli avvocati Manzi e Cavaglià, e il muratore Minuto è affidato alla difesa ufficiosa del reverendo don Matteo. Contro il povero muratore vengono ora presentati dagli altri due imputati dei perizi che assicurano che la lastra che si è rotta avrebbe resistito un peso maggiore di quello che aveva nel giorno del disastro, se fosse stata ben conficcata nel muro. Ma... viceversa poi, se la lastra fosse stata forte come doveva essere, non si sarebbe rotta non ostante l'opera imperfetta del muratore.

Vedremo come la penserà la Corte.

La Parte civile è sostenuta dagli avvocati Badini e Frietti ed è rappresentata dal procuratore Falchiero.

Presidente, cav. Gherzi-Parussa; P. M., cav. Ferrari. Il processo durerà qualche giorno.

Corte d'Assise di Torino.

Davanti alla Corte d'assise si discute il processo contro Giovanni Vaulà, un giovane sui 23 anni, muratore, di Castello, imputato di ferimento volontario seguito da morte.

Nella sera del 26 ottobre 1885 egli trovavasi in Leyni, e con alcuni amici si recò all'osteria. Colà trovavasi un'altra comitiva di giovani, fra cui certo Benedetto Giovanni.

Pare che fra le due comitive sia sorta qualche questione, ma ciò è contestato, come pure contestato è pure che il Vaulà dice d'aver ricevuto dal povero ucciso o da uno dei suoi compagni.

Fatto è che il Benedetto, uscito fuori dall'osteria, fu ferito di coltello dal Vaulà, e per questa ferita morì giorni dopo morì.

Interrogato il giorno dopo del ferimento, il Benedetto disse d'essere stato colpito senza che egli avesse recato al feritore alcuna offesa, e ne attribuiva la causa all'odio che avevano contro di lui i giovani di Leyni, perchè egli, di Castello, aveva sposato una ragazza di Leyni.

I testimoni d'accusa e di difesa saranno una trentina e il processo, cominciato ieri, finirà probabilmente oggi.

Presidente, cav. D. Guidi; P. M., cav. Crivellari; difensore, avv. Nani; Parte civile, avv. Brascle.

Sei condannati a morte.

Il giorno 19 la Corte di cassazione di Roma ha trattato un'importantissima causa. Ricorrevano a questa sei condannati alla pena di morte dalla Corte d'assise di Cagliari come colpevoli di grassazione accompagnata da assassinio in persone dell'agente delle imposte di Lacani, circondario di Lanusei. L'infelice era stato strozzato con una corda dopo un'orgia notturna, ed il suo cadavere, posto in un sacco, era stato trasportato nel boschetto del marchese Almerick. Il dibattimento in Cagliari durò parecchi giorni e furono sollevati gravissimi incidenti. I giurati emisero verdetto affermativo senza circostanze attenuanti, e la Corte d'assise condannò D. Ignazio Nieddu, D. Luchino Aula, Pasquale Meloni, Ignazio Lopane, Francesco Maconi e Vincenzo Soldu alla pena di morte. Oggi la Corte di cassazione, per gravi vizi intorno al modo col quale il presidente aveva posto le questioni, annullò la sentenza, il verdetto, il dibattimento. Difensore dei ricorrenti fu il professore avv. Pietro Nocito.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 23, *ore 3,40 pom.* — Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti nomine e disposizioni nella ufficialità dell'esercito:

Il tenente generale Colli di Felizzano marchese Carlo, è collocato in disponibilità.

Il maggior generale di Aichelburg viene collocato in posizione di servizio ausiliario dietro sua domanda.

Il tenente generale Villani è nominato presidente del Comitato delle Armi di fanteria e cavalleria.

Il maggior generale Martin Moutù Beccaria è promosso tenente generale e mantenuto al comando della divisione di Perugia.

Il maggior generale Costa Reghini è promosso tenente generale e comandato alla divisione di Bologna.

Il maggior generale Pittaluga è promosso tenente generale e comandato alla divisione di Ancona.

I colonnelli Martinazzi, Galleani, Seyssel d'Aix, Colombini, Castelli Cesare sono promossi maggiori generali e mantenuti ai rispettivi attuali comandi.

Castelli Gerolamo è nominato comandante la brigata di Cremona.

Mago è nominato comandante la quarta brigata di cavalleria.

I maggiori di stato maggiore Garrone, Radicati, Di Boccard, Ubaldi, Ganè sono promossi tenenti-colonnelli di stato maggiore.

Il capitano Marini è promosso maggiore e destinato al 92° fanteria.

Grandoni, maggiore dei carabinieri, è promosso tenente-colonnello.

Garetta, capitano dei carabinieri, è promosso maggiore.

I tenenti-colonnelli di fanteria Lombardi, Carrano, De Lorgo, Nasca, Troisi, Santi, Vallesi, Allodi, Pistoja, Boselli sono promossi colonnelli.

I maggiori Sanomanno, Martelli, Manai, Vicino Cristoforis, Bonnate, Murgia sono promossi tenenti-colonnelli.

Undici capitani di fanteria, bersaglieri e granatieri sono promossi maggiori.

Cento tenenti di fanteria sono promossi capitani.

Centocinquanta sottotenenti della stessa arma sono promossi tenenti.

Il colonnello Vecchi, direttore del Comando territoriale d'artiglieria a Verona, è collocato in disponibilità. Gli succede nel posto il tenente-colonnello Gozzi.

Oliviari, colonnello d'artiglieria, è collocato in disponibilità.

Severgnini, direttore della Fabbrica d'armi di Torino, è nominato comandante il 16° reggimento d'artiglieria.

Gli succede il tenente-colonnello Carmi.

I tenenti-colonnelli d'artiglieria Zanetti, Barbiano, Borgetti, Lanfranco, Dellino e Torretta sono promossi colonnelli.

I maggiori d'artiglieria Centro, Spunnilli, Ravetta, Sobrero, Buzzacore, Barnabò, Desteffanis, Maggioni e Latteo sono promossi tenenti-colonnelli.

Quattordici capitani della stessa Arma sono promossi maggiori, diciotto tenenti sono promossi capitani, quarantasei sottotenenti sono promossi tenenti.

Boai, tenente-colonnello del Genio, è promosso colonnello, restando alla Direzione territoriale di Genova.

I capitani del genio Buschetti, Ramello, Botto e Daddi sono promossi maggiori.

Otto tenenti sono promossi capitani.

Il maggiore Deromsi, della Direzione territoriale del Genio a Cuneo, è trasferito nell'Arma di fanteria e destinato al comando della fortezza di Fenestrelle.

I tenenti-colonnelli di cavalleria Cavalca e Della Rovere sono promossi colonnelli.

I maggiori di cavalleria Rasso Garzone e Poggi sono promossi tenenti-colonnelli.

Quattro capitani della stessa arma sono promossi maggiori.

Tredici tenenti sono promossi capitani.

Undici sottotenenti sono promossi tenenti.

Montanari, tenente colonnello medico, è promosso colonnello e nominato direttore sanitario del settimo Corpo d'armata.

Giordani, direttore medico a Cuneo, è trasferito a Brescia. Lo sostituisce il maggiore Segre, promosso tenente colonnello.

Due maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli.

Due capitani medici promossi maggiori.

Quattro tenenti medici promossi capitani.

Scamarone, tenente colonnello contabile, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il maggiore Angiolini è promosso tenente colonnello.

Due capitani contabili sono promossi maggiori.

Tredici tenenti contabili sono promossi capitani.

ROMA, 23, ore 9,40 pom. — I ministeriali smentiscono che siano avvenute trattative fra il senatore Saracco e l'on. Depretis per una ricomposizione del Gabinetto.

— Per domani è convocata la Giunta generale del bilancio.

— È convocato per domani anche il Senato.

— Oggi si adunò la Sotto-Commissione per il bilancio della finanza. V'intervenne il ministro Magliani. Fu votato un ordine del giorno col quale si stabilisce che per l'avvenire si richieggano leggi speciali per i singoli aumenti di spesa.

— La Sotto-Commissione per il bilancio della pubblica istruzione approvò la conversione in governativi dei Licei comunali di Alba, Ascoli, Forlì e Rieti.

— Assicurano al *Fanfulla* che in seguito alle dimissioni di altri membri si nomineranno gli on. Curioni e Ferrari membri della Commissione per il regolamento della legge sulla perequazione fondiaria.

— Il ministro Grimaldi accordò una grande medaglia d'oro a Paolo Fambri per la benemerenza acquistatasi nell'industria veneziana per la fabbricazione dei merletti, alla quale sacrificò oltre 200,000 lire.

— Il conte Panissera, prefetto di Palazzo Reale, continua a migliorare....

Fu visitato dal conte Rignon, assessore del Municipio di Torino.

— Il sig. Cantalupo, sostituto segretario alla procura generale della Corte d'appello di Torino, venne nominato segretario reggente.

— Domani, ad iniziativa della Società dei muratori, si celebreranno i funerali dei muratori periti miseramente nella catastrofe dei Prati di Castello.

V'interverranno le Società operaie in segno di protesta.

ROMA, 24, *ore 8,15 ant.* — È smentita la notizia della partenza di truppe da Roma alla volta dei prefetti di Mantova. Si tratta invece di un battaglione del 7° reggimento fanteria, il quale è partito alla volta di Velletri per l'istruzione delle seconde categ

— La pubblica sottoscrizione per le vittime e loro famiglie della catastrofe dei Prati di Castello, aperta dai giornali, va raccogliendo numerosissime firme. Gli ambasciatori di Russia e del Giappone hanno offerto 500 lire; il sindaco di Roma 500.

— Ieri, in altre tre diverse case la costruzione, quattro operai sono rimasti sepolti sotto le rovine: due sono morti.

— La serata che ha avuto luogo all'Apollo, a beneficio della Cassa sociale degli studenti, ha avuto uno splendido esito. Vi assistevano il Re e la Regina, i ministri Coppino e Robilant, Domenico Berti, Cappelli, Correale, ecc. e moltissime signore dell'aristocrazia. Il provento netto fu di 8000 lire.

ROMA, 24, *ore 8,15 ant.* — **Il processo Ualelli-Messaggero.** — Il testimonio tenente Giardini ammette che a Modena si facevano dei favoritismi fra gli allievi. Ne narra alcuni esempi.

Il teste prof. Oliviero osserva che il generale Corvetto voleva sbarazzarsi dei vecchi professori stancheggiandoli. Cita alcuni episodi.

Il seguito a doman

— Il signor Urbano Rossi, negoziante di carta e oggetti di cancelleria in via Nazionale, conviveva col suocero Giuseppe Giordani, pensionato del Ministero delle finanze.

Il suocero è un vecchiotto ireso, quasi imbecillito.

Ieri, in seguito ad un litigio domestico, l'Urbano Rossi, esacerbato, uccise con un colpo di rivoltella il suocero, quindi, disperato pel delitto commesso, colla stessa arma si uccise.

La tragedia avvenne mentre tutti i famigliari erano usciti.

Quando, al rumore degli spari, accorsero i vicini, trovarono i due cadaveri chiusi nel salotto.

Il Rossi lascia una vedova con figli.

ROMA, 24, *ore 9,45 ant.* — Stamane ebbero luogo i funerali degli operai morti nella catastrofe di casa Tononi a Prati di Castello.

Lo spettacolo riuscì tristamente imponente.

Il corteo funebre era composto di oltre otto mila operai muratori in abiti da lavoro, imbiancati o laceri.

Erano con essi molte donne addette alle fabbriche.

Si contavano circa 30 bandiere di Società operaie.

I feretri delle vittime erano posti sopra due carri municipali.

Poche corone ornavano le bare.

Alcune guardie civiche aprivano il corteo.

Seguiva una banda musicale operaia.

Nessun prete prendeva parte all'accompagnamento.

Accennando il corteo di voler passare pel Corso, gli ispettori di pubblica sicurezza si opposero; ma insistendo gli operai, si dovette cedere.

Il corteo salì quindi pel Corso, occupandolo in tutta la sua lunghezza.

L'ordine fu perfetto. Durante il tragitto si videro molte vecchie donne inginocchiate a pregare.

In questo momento il corteo si avvia al cimitero a Campo Verano.

Tutti i lavori delle fabbriche sono per oggi sospesi.

ROMA, 23, *ore 12,50 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 23 marzo*) — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati sono in numero numero. Sono presenti tutti i ministri.

Si comincia l'appello per la **votazione** a scrutinio segreto sull'***Omnibus finanziario.***

Le urne sono lasciate aperte.

Intanto gli uscieri della Camera vanno cercando nei corridoi i deputati.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento della interpellanza dell'on. Arenti. »

ARENTI cede il turno a Nicotera.

(*Segnala Stefani*).

NICOTERA svolge un'interrogazione sua e di altri sulla costruzione della ferrovia Eboli-Reggio e Messina-Cerda e di tutte le altre linee delle provincie meridionali e della Sicilia. Deplora il sistema finora seguito e domanda quali sieno gli intendimenti del ministro circa il sistema da seguirsi in avvenire.

LACAVA fa dichiarazioni personali.

LOVITO svolge un'interrogazione sull'andamento dei lavori della linea Lioiguano-Lagonegro-Castrocaro.

MICELI domanda se sia vero che il Consiglio superiore abbia espresso parere per la linea Cosenza-Mesima anzichè Cosenza-Nocera.

GENALA risponde che la frequenza della sospensione degli appalti dipende dalla fretta con cui si studiarono i progetti e che obbliga a variazioni tecniche e finanziarie. La Eboli-Reggio sta molto a cuore al Governo; ed ha invitato la Società Mediterranea ad assumersi tutta, intraprendendo vari tronchi insieme. Se si stabilirà l'accordo, si pubblicherà a presto fatto. Risponde a Lovito che sono risolute le difficoltà degli appaltatori, e dentro l'anno si apriranno il secondo e terzo tronco; a M'eli nulla constargli ufficialmente, ma credere che si tratti di un'idea incidentalmente espressa nella relazione del Consiglio di Stato.

BACCARINI, prendendo argomento dalle osservazioni di Genala, difende la sua amministrazione, dicendo che fece eseguire la legge del 1882 come fu votata, mentre oggi si sostituisce l'arbitrio. Fa varie osservazioni, alle quali replica GENALA con rettificazioni e schiarimenti.

NICOTERA, preoccupandosi delle cose dette da Genala circa ai progetti sbagliati, le invita a sciogliere il Corpo del genio civile. Non potendo dichiararsi soddisfatto, specialmente per incertezza, e non avendo la società fatto nulla, anzi avendo scoraggiato le popolazioni, riservasi di ripresentare la questione al bilancio dei lavori pubblici.

LOVITO ringrazia il ministro delle sue buone intenzioni, ma riservasi come Nicotera.

MICELI replica e dice che anche in vista di prossime elezioni la questione merita di essere definita.

DEPRETIS dichiara a proposito di alcune osservazioni di Baccarini e parole di Miceli che non solo il Governo non intende togliere alle popolazioni diritti acquisiti, bensì affrettare i lavori stabiliti dalle leggi salvo per casi eccezionali di supremo interesse dello Stato.

GENALA replica gli studi esser fatti per tutta la linea Eboli-Reggio, esclude che per qualche piccolo tronco.

NICOTERA raccomanda di studiare bene, specialmente quella Santa Eufemia-Pristico.

FRANCICA fa riserve circa il tronco Monteleone.

Esaurite le interrogazioni di Nicotera e Lovito, si svolge da SERAFINI la sua sul non eseguito pagamento degli assegni vitalizi ai militari di bassa forza che fecero parte degli eserciti nazionali nel 1848-49.

MAGLIANI dimostra ciò essere stato indispensabile, non essendo sufficiente il fondo votato; appena approvata l'altra legge per provvedervi si pagheranno gli arretrati.

SERAFINI dichiarasi soddisfatto.

Approvasi il progetto dei **provvedimenti finanziari** con **196** voti contro **49**.

Annunziasi un'interrogazione di GIOVAGNOLI sul disastro di ieri ai Prati di Castello di Roma.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

VENEZIA, 23, *ore 4,40 pom.* — **Il processo dei Mantovani.** — Oggi cominciò la sua requisitoria il Pubblico Ministero, sostituto procuratore generale cav. Mezzadri. Essa durò tre ore. Il rappresentante della legge esaminò l'accusa di cospirazione e di attentato alla sicurezza interna riguardo a Sartori, Silliprandi, Fiaccadori e Barbiani. Non insistette per gli altri imputati, anzi per Meloni, Nova, Mizzoli, Trailli, Vernizzi e Spezioli chiese una pena subordinata per l'eccitamento agli scioperi. Per Avigni, Dalbon, Sogliani, Ortelli e Benari disse che si rimettova completamente ai giurati.

Dopo il P. M. parlò l'avv. Villanova, il quale fece l'esordio della difesa. Egli commosse parecchie volte gli astanti, strappando replicati applausi.

Estero.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* dice: Le comunicazioni scambiate tra Gladstone, Chamberlain e Trevelyan per sapere se la modificazione del progetto pel riscatto delle terre in Irlanda potrebbe riunovare le difficoltà sollevate dalla minoranza del Gabinetto non riuscirono. Chamberlain è irremovibile nella decisione di lasciare il Gabinetto. La crisi si è prodotta sulla questione agraria, perchè tale questione fu la prima a presentarsi al Gabinetto; ma le obbiezioni di Chamberlain riferiscansi pure a tutto il progetto dell'*Home rule*.

Trevelyan è d'accordo con Chamberlain. Il ritiro formale dei due ministri fu aggiornato in seguito alla preghiera di Gladstone di non separarsi ufficialmente dal Gabinetto avanti che il progetto si presenti alla Camera dei Comuni.

NEW-YORK, 23 (Ag. Stef.). — 4000 minatori della Pensilvania Occidentale si sono posti in sciopero. La circolazione dei treni è interrotta sulle ferrovie del Kansas, molti impiegati essendo in sciopero.

MADRID, 23 (Ag. Stef.). — *Il Correo*, giornale ministeriale, dice che formano oggetto di commenti le complicazioni che può produrre la coalizione repubblicana, nonchè le riunioni tenute da alcuni generali.

Il *Resumen*, organo di Lopez Dominguez, nega di negare l'importanza della riunione dei generali presso Lopez Dominguez; aggiunge però che, in circostanze straordinarie, un generale può salvare i grandi interessi della società.

TRIPOLI, 23 (Ag. Stef.). — La nave ottomana *Mansada*, viaggiante da Bengasi per Mistratah, carica di olio e di lana, naufragò completamente. L'equipaggio e i passeggieri sono perduti.

BELGRADO, 23 (Ag. Stef.). — Il re è ritornato. Si fecero l'illuminazione e la ritirata con fiaccole.

Garaschanine è dimissionario. Si attende Mijatovics per formare il Gabinetto.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* annunzia che la Russia non si ritirò dalla dimostrazione navale a Suda. L'unanimità delle Potenze nelle rimostranze al Governo greco resta intatta. Il principe Alessandro non ha ancora ceduto sulla questione della nomina quinquennale.

BERLINO, 23, *ore 8,35 pom.* — Il *Dziennik Poznanski* persiste nell'affermare l'esistenza di un *ukase* imperiale che ordina l'espulsione dei sudditi tedeschi dalla Polonia russa.

La *Gazzetta di Tornanska*, invece, assicura che l'*ukase* russo si riferisce soltanto ai tedeschi senza passaporto.

— La *Kolnische Zeitung* segnala la possibilità di un accordo fra la Turchia e la Russia, secondo il quale le Potenze nominerebbero il principe Alessandro di Bulgaria governatore della Rumelia per un tempo indeterminato.

CAIRO, 23 (Ag. Stef.). — Ismail-pascià e parecchi principi della famiglia khediviale intentarono un processo dinanzi ai Tribunali indigeni per ottenere il pagamento di una somma oltrepassante i centoventicinque milioni di franchi. I consoli generali, dietro propria iniziativa, esaminarono questi reclami e dichiararono che i Tribunali indigeni sono incompetenti per questo affare, il cui risultato probabile d'altronde lodare la legge di liquidazione. I consoli declinano di fare pratiche verbali identiche presso Nubar-pascià, chiedendo che si aggiorni la discussione, in attesa di ricevere istruzioni dai loro Governi riguardo al rinvio dei reclami ai Tribunali internazionali. Credesi che le Potenze consiglieranno il khedive ad emettere un decreto ordinante il rinvio.

La notizia dello *Standard* circa il richiamo immediato di sir Drummond Wolff è infondata.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Riprendesi l'interpellanza sulle tariffe ferroviarie.

Raynali continua il discorso cominciato ieri. Dice che le riduzioni si debbono operare sui trasporti a grande velocità.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Bryce, rispondendo a Tomlison, dichiara che quando si negoziò il trattato di commercio con l'Italia nel 1883, l'Italia stipulò che il cabotaggio non vi fosse compreso, ma rimanesse sottoposto alle leggi italiane. Soggiunge che, secondo il suo parere, le navi inglesi toccanti solo due porti italiani non fanno cabotaggio. Epperò non tiene che la distruzione del commercio inglese risultera dalla legge dei premi alla marina mercantile italiana.

Il Governo non ha ricevuto in proposito alcun reclamo e vi è nessun negoziato in corso coll'Italia circa agli effetti della legge dei premi in favore delle navi italiane. Però se ne risultasse pregiudizio alla marina inglese contrariamente al trattato di commercio del 1883, l'affare avrà l'immediata attenzione dell'Inghilterra.

MADRID, 23 (Ag. Stef.). — Dispacci da Andorra annunziano che la questione è accomodata, eccetto alcuni particolari senza importanza.

VIENNA, 23 (Ag. St:f.). — *Camera*. — Discussione generale del bilancio di cultura. — Il ministro delle finanze pronunciò un lungo discorso, applaudito vivamente dalla Destra. Discusse e confutò le obbiezioni dell'Opposizione contro il bilancio, dichiarando che il Governo, dopo un nuovo esame della propria posizione, continuerà a dirigere perseverantemente gli affari come finora, senza badare alle difficoltà sollevategli contro.

LIEGI, 23 (Ag. Stef.). — Uno sciopero parziale è scoppiato nella miniera di Cloes. Gli operai principali della miniera di Lahaye dichiararono che si metteranno oggi in sciopero.

La gendarmeria è sopra luogo.

Il lavoro venne ripreso parzialmente ad Ans.

Alcuni colpi di fuoco furono scambiati anche stanotte a Seraing. Una persona affacciatasi alla finestra rimase uccisa.

BRUXELLES, 23 (Ag. Stef.). — A Seraing il lavoro continua nel grande opificio di Cokerill. Tutte le miniere di Ans Montagne scioperano. Un conflitto serio scoppiò iersera a Tilleur. Le truppe fecero fuoco contro 200 scioperanti. Parecchi rimasero feriti. Si fecero molti arresti.

LIEGI, 23 (Ag. Stef.). — Notte calma. Furono prese misure ad Hay, temendosi dei disordini.

CAIRO, 23 (Ag. Stef.). — Lo sgombero di Wady-Halfa è deciso, malgrado la protesta di Muktar-pascià.

MELBOURNE, 23 (Ag. Stef.). — Tutte le colonie dell'Australia diressero una protesta al Governo inglese contro l'ingerenza francese nelle Nuove Ebridi.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Raynald conchiude che la situazione non è cattiva. Nacque dai risultati di una politica che venne inaugurata da un uomo la cui perdita immatura è irreparabile. (*Vivi applausi al Centro*).

Allain Targé replica: Disenteremo la vostra politica. Il risultato per ora di questa discussione sono un nuovo prestito e nuove imposte. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

Dopo questi due discorsi la discussione della tariffa ferroviaria è rinviata a sabato.

SAINT LOUIS, 23 (Ag. Stef.). — Il Comitato esecutivo di Knigtsdabour respinse le proteste dei governatori del Missouri e Kansas, destinati a terminare lo sciopero degli impiegati della Gould-Southern-Railways. Si assicura che il governatore del Missouri ordinerà alle ferrovie di riprendere il servizio, offrendo di proteggerle contro gli scioperanti. Si teme che lo sciopero estendasi.

BORSA UFFICIALE
24 MARZO.

Consolidato 5 0/0 contanti 1° godim. — Concentrazioni del mattino:
Colla cedola del venturo in corso
Corso medio d'ufficio 97 82 1/2.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 93 75.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° febbr. — Concentrazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del marzo in corso
Corso medio d'ufficio 96 25.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 94 93.
Rumbro — prezzo normale 100 3/4.
Credito Mobiliare Italiano — Conto del mese, in L. 998 25 fc.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 25	100 30	— —	— —
»	100 20	100 25	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra	+2 — —	— —	25 07	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. oggi	— —	— —	25 09	25 11
Germania	+3 — —	— —	breve 122 3/8	123 3/8
			lungo 122 5/8	123 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 marzo. — Ieri la Borsa di Parigi apriva ai seguenti corsi:
83 20, 80 70, 109 07 1/2 07 80
Inglese 100 3/4.
La chiusura ufficiale era in generale più debole:
83 22 1/2, 80 60, 109 02 1/2, 07 70
Inglese 100 3/4.
Gli ultimi corsi del Boulevard erano alquanto migliori per i fondi francesi:
83 25, 80 85, 109 10, 07 70
Inglese 100 9/16.

Alcuni telegrammi particolari, facendo rimarcare questo piccolo miglioramento della sera, cercano di inspirare fiducia in una migliore tendenza. In generale però la speculazione francese si mostra sempre nella stessa posizione d'incertezza finchè non saranno fissate le condizioni del futuro prestito. Forse all'avvicinarsi della liquidazione vi potrà essere un movimento di rialzo in vista della risposta dei premi, che in ogni caso però sarà di breve durata.

Ore 12.

Da noi Borsa sempre di pochi affari e con prezzi deboli. Non si pensa che a realizzare.

Rend. fc.	98 —, 97 95	Credito Tor.	105 —, nom. —
Ren. cont.	97 95, 97 90	Fond. Ban.	515 — nom. —
Ren. fp.	98 30 —, 98 97 1/2	Sconti-Mil.	249 50 249 —
Banca Naz.	2218 —, 2214 —	Imm. Com.	218 — 217 —
Mobiliare	930 —, 928 —	Napolino	931 —, 930 —
Banca Tor.	812 —, 810 —	Cred. Mer.	521 —, 520 —
Tiberina	497 —, 496 —	Cartiera	494 —, 493 —
Meridionali	690 —, 689 —	Provinciali	291 —, 292 —
Mediterr.	583 50 583 —	Rubattino	415 —, 414 —
Banco Sconto	475 50 475 —		

Telegrammi particolari commerciali

		22	23
Parigi, marzo (sera)			
Parigi 12 marzo pel corr. (*)	Fr.	47 10	47 —
» per aprile	»	47 60	47 60
» per maggio-giugno	»	48 25	48 —
» per luglio-agosto	»	49 25	49 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	98 75	98 70
» raffinato scelto disp.	»	101 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	99 50	99 50
» fil. a 4 mesi da ottob e	»	41 10	41 —
Liverpool, 23 marzo (sera).			
Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 700.			
Cotoni Americani deboli.			
Cotoni Surate domanda corrente.			
Importazione della giornata 54,000.			
Hâvre, 23 marzo (sera).			
Cotoni. — Vendute balle 1100.			
Mercato calmo.			
Caffè — Venduti sacchi 18,000.			
Mercato calmo.			
Manchester, 23 marzo (sera).			
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato calmo, prezzi invariati.			
Marsiglia, 23 marzo (sera).			
Frumento — Importazione		Quint.	1954
— — Vendite		»	nulla

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ITALIA

Centesimi addizionali.

Trattandosi di questione che interessa grandemente le Provincie ed i Comuni, crediamo di richiamare l'attenzione sovra alcune osservazioni ed importanti dichiarazioni fattesi nel Parlamento circa gli articoli 50 e 52 della legge sul riordinamento sull'imposta fondiaria.

***

Ed anzi tutto riproduciamo il testo dei suddetti articoli e dell'art. 51.

Art. 50. — La facoltà nelle Provincie e nei Comuni di sovrimporre ai sensi della legge 20 marzo 1865, n. 2248, alla imposta erariale sui terreni e fabbricati è limitata complessivamente a 100 centesimi per ogni lira d'imposta in principale.

Salvo gli effetti delle disposizioni contenute negli art. 52 e 53, tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale.

Art. 51. — Sarà provveduto con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie.

Art. 52. — I Comuni e le Provincie possono mantenere i centesimi addizionali di sovrimposta ai terreni e fabbricati ammessi nei loro bilanci, purchè non eccedano il limite medio rispettivamente raggiunto nei bilanci 1884-85-86.

Le relative deliberazioni dovranno essere approvate, quanto ai Comuni, dalla competente autorità tutoria e quanto ai Consigli provinciali per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Restano ferme le condizioni richieste dall'art. 15 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *O*, e quella dell'art. 3 della legge 14 giugno 1874, n. 1961.

***

Alla Camera dei deputati l'on. Sonnino-Sidney aveva osservato che tutto l'argomento dei tributi e delle finanze locali è intimamente connesso con la questione del modo con cui sono costituiti gli organismi comunali e provinciali, e chiedeva che gli articoli predetti fossero rinviati al disegno di legge sulle riforme comunali e provinciali.

Ma la sua proposta, che era logica, non fu accolta perchè si temette che, non provvedendosi subito qualche provvedimento per frenare i Comuni e le Provincie, essi occuperanno lo spazio lasciato vacante dallo Stato, ossia i 28 milioni di decimi aboliti.

I deputati Parpaglia, Battini, Borgnini con importanti discorsi proposero che si stabilisse la quota precisa dell'imposta che sui terreni e fabbricati deve essere attribuita ai Comuni, e la quota che deve essere attribuita alla Provincia, onde la Provincia non possa prendere per sè tutta la somma che per legge rimane disponibile in favore dei Corpi locali.

L'on. Badini osservò che conviene tener conto di casi interamente distinti; il caso cioè in cui fra Comune e Provincia si sia oltrepassato il limite di cento centesimi per ogni lira, ed il caso in cui questo limite non sia oltrepassato. — Al caso in cui sia oltrepassato questo limite, disse il Badini, si è provveduto coll'emendamento proposto dalla Commissione, conforme a quello dell'on. Battini, cioè col disposto dell'art. 53.

Ammise però che l'inconveniente continua ad esistere per la Provincia nella quale non siasi ancora ecceduto il limite dei cento centesimi.

L'onorevole presidente del Consiglio disse a sua volta che le disposizioni degli articoli 52 e 53 dovevano considerarsi nel loro complesso, e che una grandissima parte dei Comuni e delle Provincie avendo sorpassato il limite normale dell'imposta, quand'anche l'art. 52 contenga nelle sue disposizioni qualche imperfezione e qualche inconveniente sorvolando lo *statu quo* della nostra legislazione, si faceva cosa buona approvandole.

L'on. Maurl propose il seguente emendamento:

Onde approfittare della concessione di eccedere il limite, Provincie e Comuni dovranno nei propri bilanci ridurre tutte le *spese facoltative* non dipendenti da impegni anteriormente contratti e non aventi carattere di riconosciuta improrogabili necessità od urgenza.

La Commissione non l'accettò, perchè i provvedimenti che si stava per votare erano già abbastanza severi verso le Amministrazioni locali.

***

Nel Senato vi fu poca discussione circa gli accennati articoli.

Pel primo il senatore Riberi fece alcune osservazioni che possono avere importanza specialmente per l'interpretazione da darsi all'art. 52.

« La Commissione — disse egli — nella sua relazione giustamente lodata, avverte che la limitazione dei centesimi addizionali continuerà ad essere una delusione in onta dei nuovi limiti, se il Governo, non mutando via, continuerà a mettere sui Comuni e sulle Provincie nuovi oneri.

« L'on. presidente del Consiglio rispose che se si vuol limitare la facoltà nei Comuni di imporre i centesimi addizionali, sarebbe una contraddizione in termini l'imporre ai Comuni stessi gravi spese, e quindi dichiarò che era fuor la intenzione del Governo di limitare l'imposizione dei centesimi addizionali, opponendosi all'approvazione di nuove spese non necessarie per parte dei Comuni. E ciò bene.

« Ma quanto alle nuove spese non ancora iscritte nei bilanci e che saranno obbligatorie in esecuzione di leggi che già sono, e che fra breve andranno in vigore, io domando come potranno le Provincie, come potranno i Comuni che già eccedono il limite legale a raggiungere il limite medio del triennio 1881-83, come potranno farvi fronte, se ad essi non è più lecito di oltrepassare assolutamente questo limite?

« Mi si concesso di ricordare il progetto di legge, al quale spero che il Senato darà voto favorevole, sull'aumento degli stipendi dei maestri. È certo che questa legge accrescerà le spese obbligatorie di alcuni Comuni, e così parimenti le aumenteranno il progetto di legge per l'insegnamento secondario, la legge sui canapai, la legge sull'istituzione del Tiro a segno e la legge sulle strade obbligatorie, le quali non sono state ancora applicate interamente.

« Ora poi per gli effetti delle leggi concernenti le costruzioni delle ferrovie e le Convenzioni ferroviarie debbono dai Comuni e Provincie pagarsi le quote che sono a loro carico e gli arretrati, non dovranno forse ancora aumentarsi le spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie? Io lascio in disparte quelle maggiori spese che potrebbero verificarsi per l'aumento progressivo che pur troppo si manifesta nel mantenimento dei mentecatti e degli esposti, e per la classificazione di nuove strade provinciali, ed attengomi semplicemente alle nuove spese, che saranno rese obbligatorie da nuove leggi, o nell'applicazione di leggi esistenti, desidererei sapere in qual modo nei prossimi bilanci potranno le Provincie ed i Comuni provvedervi.

« Se l'interpretazione che ha dato la Commissione all'art. 52 potesse accettarsi, le difficoltà si sarebbero facilmente superate. Infatti nella dotta relazione dell'on. Finali si dice che l'art. 52 non dev'essere intorno alla lettera; e si suppone che le relative deliberazioni, di cui è parola nel primo comma dell'articolo 52, debbono riferirsi soltanto agli eccessi sulla media triennale; si ritiene che l'articolo stesso debba legittimare lo stato di cose attuale, o a meglio dire quello corrispondente al triennio 1881-83.

« Ma io penso che questa interpretazione non possa ammettersi, perchè contraddirebbe apertamente all'articolo 50. Infatti, come mai possiamo credere che dopo essersi stabilito con questo articolo che « *La facoltà* nelle Provincie e nei Comuni di sovrimporre ai sensi della legge 20 marzo 1865, n. 2248, all'imposta erariale sui terreni e fabbricati è limitata complessivamente a 100 centesimi per ogni lira d'imposta in principale; » e che « salvo gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 52 e 53 tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale, si permetta poi a quelli Provincie e Comuni che già hanno raggiunto questo limite di oltrepassarlo mediante semplici deliberazioni, le quali sarebbero approvate, se si tratta di Comuni, dalla Deputazione provinciale, e se si tratta di Consigli provinciali, per decreto reale? Io ritengo che l'articolo debba essere inteso nel senso che i Comuni e le Provincie i quali vogliono valersi della disposizione transitoria con conto nell'art. 52 lo possano, ma che occorra a questo scopo una deliberazione la quale dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'autorità tutoria. Spetterà a questa l'obbligo di vedere se realmente concorrano gravi motivi per mantenere il limite medio raggiunto nel triennio 1881-83. »

E il senatore Riberi, dopo aver ancora dimostrato che l'interpretazione data dalla Commissione non poteva conciliarsi col disposto dell'articolo 50, osservava che quest'articolo acconsente che una autorizzazione possa essere accordata per legge speciale ad eccedere il limite legale, ed opportunamente domandava:

« Ma quante centinaia (per non dire migliaia) di Comuni si troveranno in questa condizione per le nuove spese già imposte dalle leggi o che saranno rese obbligatorie da leggi non ancora quanto prima in vigore? Quanta centinaia di Comuni si troveranno in questa assoluta necessità di chiedere l'autorizzazione? E si vuole che tutte queste autorizzazioni debbano essere accordate per leggi speciali, e molto tempo dopo la formazione dei bilanci? E sarebbe poi serio un efficace controllo del potere legislativo su moltissimi sono i Comuni che domandano l'autorizzazione? E non sarebbe l'autorizzazione governativa una mera inutile formalità se l'eccedenza è richiesta dalla necessità di dare esecuzione alle leggi, e di far fronte agli oneri che esse impongono? »

L'on. presidente del Consiglio rispose che il legislatore, col prescrivere che l'autorizzazione di eccedere il limite legale dovesse accordarsi per legge speciale, ha creduto di prendere una garanzia seria, e di interessare in questa parte dell'Amministrazione comunale la ingerenza diretta del Parlamento, che i casi in cui i Comuni siano costretti per legge ad assumere spese obbligatorie e che perciò siano pure obbligati a sorpassare i centesimi addizionali non sono così frequenti come credeva l'on. Riberi, che se si vuole eseguire la legge nella sua lettera e nel suo spirito bisogna che siano esaminati i bilanci comunali, che le disposizioni dell'art. 52 si riferiscano alla media di un triennio e che nella media di questo triennio vi siano molte spese facoltative, che nelle spese facoltative ci sono molte economie possibili.

Però ci pare che il presidente del Consiglio non abbia avvertito che nei bilanci dei Comuni che già eccedono il limite legale non vi dovrebbero esser più spese facoltative, poichè queste dovevano esser tolte dalla Deputazione provinciale, che quindi le economie non sarebbero possibili e che perciò le *nuove spese* obbligatorie costringeranno tutti questi Comuni a chiedere l'autorizzazione del Parlamento, che crediamo non possa aver tempo di esaminare con qualche serietà i bilanci di migliaia di Comuni.

Il presidente del Consiglio, rispondendo al senatore Cambray-Digny, disse che ci sono circa 1800 Comuni che non hanno centesimi addizionali, — sono una rarità; — che un paio di migliaia vanno dall'1 fino al 100 o non oltrepassano i 100 centesimi; che 5000 all'incirca sono tutti al disopra di 100 e vanno fino al 1000 centesimi.

Ora, è facile lo scorgere per quale numero straordinario di Comuni occorrerà una *legge speciale*. Ora che nuove *spese* obbligatorie, in virtù di leggi che sono o andranno in esecuzione, aumenteranno il limite legale e il limite medio.

L'on. Vitelleschi fece pure un'assennata osservazione. Egli notò che i Comuni che già eccedono il limite legale si trovano in una condizione privilegiata. In quale epoca, chiese egli, a qual termine questi Comuni privilegiati saranno ricondotti alla legge generale, vale a dire a non poter sovraimporre al di là del limite concesso?

Noi avremo in Italia una parte di Comuni con sovraimposte maggiori ed in condizioni diverse dagli altri Comuni. Questo stato di cose, soggiungeva l'on. Vitelleschi, aggiungerebbe un'altra sperequazione a quella che già è inerente al nostro sistema tributario per quello che concerne le Provincie ed i Comuni, e questa sperequazione sarebbe tanto più grave, imperocchè, come giustamente osservava l'on. Riberi, noi non possiamo chiamarci estranei ai disordini che si sono prodotti nei loro bilanci, dappoichè noi vi abbiamo indubitamente contribuito con l'accrescimento delle spese obbligatorie.

L'onorevole presidente del Consiglio rispose che sperava che, quando sarà portata innanzi al Parlamento la legge comunale e provinciale, ove si tratterà anche delle imposte, sarà allora il caso di porre un limite all'inconveniente giustamente lamentato dall'onorevole senatore Vitelleschi.

A noi pare che gli accennati inconvenienti, che si manifesteranno gravissimi nell'attuazione della legge, offriranno appunto la discussione tanto desiderata della legge comunale e provinciale, e che il Parlamento vorrà togliersi il fastidio di votare tre o quattromila leggi *speciali* (ciò che, se il controllo dovesse esser serio, ci pare impossibile) per autorizzare i Comuni ad eccedere i limiti legali, costretti, lo ripetiamo, da nuovi oneri obbligatori.

Sullo scioglimento della Camera.

Roma, 22 marzo.

(Z.) — Camera poco popolata. Il Ministero telegrafò per far accorrere i telegrafici; alcuni sono comparsi, ma sono pochi, ed il Ministero teme che nell'urna l'*Omnibus* finanziario riceva un contingente troppo grosso di palline nere; perciò si trascina in lungo con lo scopo evidente di rimandare la votazione a dimani e dopodimani.

Ma vi è pericolo davvero che questa legge naufragi nell'urna?

Non lo credo; il Ministero sedotto sopra ogni punto, e siccome nella legge sono anche contenute le disposizioni relative allo sgravio di 20 centesimi sul sale e di un decimo sulla fondiaria, è certo che molti dell'Opposizione voteranno in favore; è però possibile che nell'attuale confusione parlamentare si ripeta il fatto altre più volte avvenuto, che deputati i quali per appello nominale si schierano sempre pel Ministero, nell'urna votino contro, quasi come rappresaglia pei voti favorevoli loro strappati dal Ministero.

***

La questione che più d'ogni altra preoccupa i deputati è sempre quella dello scioglimento della Camera; si convocheranno i Comizi nell'aprile, ovvero nell'ottobre?

Ecco la questione! Strana questione! La voce dello scioglimento immediato fu posta in corso dagli agenti ministeriali in occasione del voto del 5 marzo; essa serviva ad impaurire i deboli e strappare loro qualche voto in quella pericolosa circostanza. Il giuoco forse allora riuscì e contribuì ad ottenere i famosi 15 voti di maggioranza; quando si rifletta, il 15 corrente, la Camera, la situazione del Ministero si manifesterà pessima, gli accordi tentati coi dissidenti erano andati falliti, le questioni da affrontare erano gravissime; il malcontento per la votazione di sorpresa del bilancio di assestamento con 18 milioni di maggiori spese era grande, massime in seno della Commissione del bilancio, la quale vide con quella votazione compromettersi alcune questioni che essa aveva riservato al giudizio della Camera; bisognava provvedere, ed i ministeriali, giornalisti e deputati, nuovamente si diedero a propagare la notizia dell'immediata dissoluzione della Camera.

Ma il giuoco questa volta ebbe un effetto affatto contrario a quello dai ministeriali desiderato. Ciascuno dovette pensare ai casi suoi, ciascuno esaminò la sua situazione elettorale ed il risultato fu questo, che i ministeriali si trovarono molto a disagio.

Nelle provincie meridionali le probabilità sono che, facendosi ora le elezioni, esse daranno una grande maggioranza agli oppositori; nell'Italia centrale e superiore non tutti i ministeriali sono sicuri di ritornare, tutt'altro! Cosicchè, per questo minacciato pronto appello al Paese vi furono un gran malcontento negli amici del Ministero, ed una non dissimulata soddisfazione negli oppositori.

***

Si cercò di rimediare all'errore, si smentirono per mezzo della stampa e per mezzo dei soliti agenti ministeriali le notizie dell'immediato scioglimento; si protestò, si spergiurò che non vi si è nemmeno pensato; ma il male ormai era fatto, ed è diventato irrimediabile.

Lo scioglimento immediato della Camera, che doveva solo servire come arte di guerra, è ormai diventato una necessità, perchè quella voce ha ormai estinta definitivamente ogni attività parlamentare.

La Camera è vuota, sebbene numerosi siano i deputati in Roma; gli Uffici sono deserti, le Commissioni non si trovano in numero, tutto si arresta, la preoccupazione delle prossime elezioni è sovrana, e rende tali elezioni ormai necessarie, anche contro la volontà del Ministero, anche malgrado che il Depretis non avesse alcuna intenzione, alcun proposito di farle; la voce imprudentemente divulgata dello scioglimento rende lo scioglimento necessario.

***

E se il Ministero non vuol farle, io credo che l'Opposizione troverà il modo di obbligarnelo; e farà bene, perchè la cosa pubblica patisce gravissimo danno dal prolungamento delle condizioni attuali del Parlamento.

Il Ministero fa di necessità virtù, e affretta i preparativi; preparativi, già s'intende, per *lasciar passare la volontà del Paese*; si prepara su largo movimento profettizio, si fa mercato di ogni concessione, si vincolano o si cerca di vincolare le influenze più importanti, si raddoppiano i sussidi a quella Stampa che mentisce a tanto per linea; a quelli che non si possono corrompere si offrono corrispondenze, forse perfino telegrammi gratuiti; si studiano tutti i modi di influire sugli elettori per strappare il voto; si accarezzano radicali per contrapporli ad oppositori seri e costituzionali e dividere i voti a favore dei ministeriali; si cercano candidati comodini che portino un nome alquanto noto, per combattere gli avversari.

***

Però, come dissi, è opinione generale che, fatte ora, le elezioni segnerebbero la sconfitta del Ministero; la sua più grave condanna sta nell'essere stato abbandonato anche da tutti gli uomini di valore, dagli onorevoli Bonghi e Minghetti in fuori; la sua condanna sta nelle contestissime e inconcludenti spedizioni, sta nel dissesto finanziario, sta nello suo poco corrotto amicizie, sta nella sua poca scrupolosità dei mezzi di cui si serve.

***

Però bisogna che le popolazioni si scuotano, bisogna che ciascuno voti con conoscenza di causa, altrimenti il nostro suffragio allargato può convertirsi in un pericolo non lieve per le nostre istituzioni.

***

Gli uomini illuminati, coscienziosi, patrioti hanno tutti il dovere di occuparsi delle prossime elezioni; ed a qualunque partito appartengano faranno il loro dovere se nei candidati che raccomanderanno vorranno prima di tutto ricercare l'onestà e l'indipendenza del carattere.

E questo dovere di illuminare le popolazioni incombe specialmente alla gioventù studiosa; ora si che gli studenti offrirono in tempi recenti nella loro dignità possono far sentire legalmente e potentemente l'opera loro; sono essi che devono essere gli apostoli dei principii liberali, sono essi che debbono combattere i piccoli egoismi, le piccole viltà, le colpevoli accondiscendenze.

***

Il Ministero fa ogni sua possa perchè le elezioni siano preparate a suo vantaggio; facciano i liberali che esso riescano invece l'esatta espressione della volontà del Paese; guai a quello nazionale in cui rappresentanza è falsata! La storia ce lo dimostra; esso incontro alle rivoluzioni.

Pel trattato di navigazione.

Roma, 21 marzo.

Il delegato francese Rouvier ha lasciato Roma, come vi ha avvertito il telegrafo. Egli è andato a Parigi per prendere parte alle votazioni della Commissione parlamentare del bilancio, della quale è membro, ed ha voluto così non lasciare inoperosi questi giorni in cui le sedute in Roma pel trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia sono sospese causa il lutto domestico dell'on. Botelli.

Il signor Rouvier ritornerà a Roma prima della fine del mese, ed è sperabile che, per quell'epoca, non intervenga più nessun incidente a interromperne le pratiche ormai molto, troppo lunghe per questo trattato.

A che punto sono esse oggidì? Si sono date in proposito molte notizie contraddittorie tanto nei giornali nostri quanto nei francesi; e, siccome ho potuto avere alcuni particolari abbastanza esatti, mi pare che sia il caso di riassumerli senza commettere indiscrezioni.

Uno dei punti controversi delle trattative era quello che riguarda la pesca del corallo sulle coste dell'Algeria per parte dei pescatori italiani. La Francia accennava a voler circoscrivere molto severamente il diritto di pesca con danno abbastanza rilevante pei pescatori nostri, specialmente pei napoletani, che fanno del corallo una sorgente di lauri considerevoli.

Le esigenze della Francia sono però ora quasi del tutto vinte. La pesca del corallo continuerà ad essere regolata colle norme antiche e quali; e i laboratori corallistici di Torre del Greco, Sorrento, Portici, ecc., potranno così continuare senza posa la loro industria, la quale, se nel mercato europeo oggidì è molto in ribasso, ha ancora un largo sfogo in America ed in Asia.

Ma il punto sul quale i delegati sono ancora lontani dallo intendersi è quello sul cabotaggio.

La Francia vorrebbe concedere all'Italia il diritto di cabotaggio nel Mediterraneo, ma nega quello nell'Atlantico. Questo non basta perchè essa si preoccupi della concorrenza che possono fare le navi italiane nei porti dell'Atlantico, quanto perchè in conseguenza della clausola *della nazione più favorita* inclusa nel trattato coll'Inghilterra, se la Francia concedesse quel cabotaggio all'Italia, anche l'Inghilterra e la Germania ne avrebbero diritto e i porti francesi non tarderebbero ad essere invasi dalla flottiglia mercantile inglese e tedesca. Il Governo italiano dal canto suo fa osservare che se esso deve concedere al francese il cabotaggio in tutti i suoi porti, il francese dovrebbe per reciprocità non escludere nessuno dei suoi, giacchè altrimenti non saprebbe ravvisarsi reciprocità.

Il delegato francese non mancò di fare una proposta. Dappoichè la Francia doveva escludere alcuni porti, anche l'Italia escludesse alcuni suoi, e specialmente quelli dell'Adriatico. Ma la reciprocità anche in questo caso sarebbe più di apparenza che non di realtà, imperocchè, mentre non sono poche le navi italiane che fanno cabotaggio nell'Atlantico e che così resterebbero escluse, sono pochissime le navi francesi che fanno nei porti adriatici e che per conseguenza se ne dovrebbero astenere per l'avvenire. Ma per l'Italia c'è un'altra considerazione. Escludendo la navigazione francese dall'Adriatico, piglierebbe altrettanta prevalenza la navigazione austriaca, e il Lloyd, già tanto sulle vedette, si allargherebbe vieppiù... Ora è facile comprendere che questo allargamento non può essere desiderato e tanto meno provocato dall'Italia...

Le trattative finora sono a questo punto; ma siccome è troppo difficile che la Francia si possa indurre ad aprire i porti al cabotaggio inglese, c'è da credere che i desiderii dell'Italia non saranno soddisfatti, e se il Governo nostro accetterà di stipulare il trattato anche senza questo vantaggio, la Francia farà in cambio qualche altra concessione in compenso. Starà all'abilità del Governo il saperla ottenere.

Del resto la questione del cabotaggio nel Mediterraneo deve interessare vivamente i nostri stipulatori, indipendentemente da quella ai di là dello stretto di Gibilterra. Il nostro commercio vedrebbe con grave danno mancare quel servizio di cabotaggio che, mercè gli attuali accordi, si pratica ora sopra i nostri scali. È questo cabotaggio che paralizza il monopolio delle grandi Società di navigazione e la costringe alle tariffe di trasporto più miti ed ai servizi più pronti. Tant'è vero che nel timore che fallissero le pratiche per il trattato ora in discussione, si parla già da alcuni dei nostri più grossi commercianti di varie proposte di fondare speciali Società di navigazione pel cabotaggio interno, appunto allo scopo di fare argine al monopolio suddetto, e le proposte sono già a buon punto...

I campioni scacchistici.

Roma, 22 marzo.

(P.) — Anche nella giornata d'oggi, come vi ho telegrafato, la sorte è stata contraria al campione romano signor Bellotti, il quale ha toccato la quinta sconfitta... Nell'opinione dei colleghi questa è proprio una disdetta, perchè tutti ritengono che, senza far torto ai meriti dei suoi avversari, il Bellotti sia uno degli scacchisti più forti. Forse egli non ha la calma della scuola tedesca e si lascia troppo trascinare dagli slanci fantasiosi, preoccupandosi, più che della difesa, degli attacchi; ma tutti riconoscono pure che egli è un combattente dalle mosse chiare, eleganti, piene di risorse e di trovate... Come si spiega che nel Torneo queste sue qualità non abbiano ancora potuto palesarsi? Probabilmente succede a lui come a parecchi altri pur valenti; l'apparato del Torneo, le formalità, il meccanismo della procedura lo disanima, lo sbalordisce; il Torneo è un esame e l'esame si chiama fatalmente pericolosa... Il signor Bellotti n'è molto scoraggiato e ha mandato alla Presidenza del Torneo una dichiarazione con cui rinunzia, fin d'ora, a prender parte ai secondi turni. Per regolarità di procedura egli dovrà però terminare, domani, i turni del primo giro.

Alla vittoria e alla *patte* dei giorni scorsi, ieri il Cantoni ha aggiunto un'altra vittoria contro il Seni; ma oggi è stato vinto a sua volta dallo Zen. Il Cantoni, sebbene già al dimezzamento valente al Torneo di Venezia, dimostra di qui notevolissimi progressi, sebbene si trovi un poco sofferente di salute. È molto giovane.

Lo Zen, che ha anche lui dietro un bilancio che propenderà per le vittorie, ha avuto a Venezia il secondo premio. È freddo, compassato, calmo e reggo alla fatica senza sforzi.

Il Serlico, che è stato oggi vincitore di Bellotti, è venuto ora ad un Torneo per la prima volta e lo ha fatto per compiacere il presidente, sebbene abbia qualità che lo rendono degno di prender parte a qualunque più combattuto Torneo.

Il reni, che rappresenta col Bellotti la scuola romana, ha avuto il primo premio al primo Torneo di Roma, ed anche lui ha acconsentito a prender parte al Congresso per compiacenza.

E finalmente il Salvioli — primo premio di Milano — è così ben delineato dal rivistaio dello *Libertà*, che io non so dipingerlo meglio che con quelle stesse parole.

Il Salvioli — che è avvocato — è una felice combinazione di uomo operoso e di scacchista instancabile. Egli con una mano patrocina la causa dei clienti e coll'altra fa la carte alle dame degli scacchi. Scrittore elegante, facile, brioso, batte già colla stessa rapidità la *comparsa* pel Tribunale e l'*originale* per riviste di cose scacchistiche. Non vi è mistero della teoria del gioco che gli sia sconosciuto, ed è capace di citarvi a mente una *variante* d'una apertura qualunque come una serqua d'articoli del Collet. Abbiamo già detto che fu vincitore del primo premio a Milano. A Venezia vinse il terzo. Qui finora ne ha vinte due, due le ha impattate ed una l'ha perduta. E vinca, o perda, o impatti, è sempre allegro la stessa, è sempre lo stesso gioviale...

***

Le partite della seconda gara sono combattute anch'esse con vivacità. Anzi la maggior parte di esse si protraggono più di quelle della prima gara, anche perchè esse hanno, giusta il regolamento, i vantaggi dei *pedoni* e delle *mosse*. Finora dei combattenti delle seconde gare nessuno ha accennato a ritirarsi; le forze dei campioni si equilibrano.

***

In una seduta che i pezzi maggiori hanno tenuta ma di questo sera, si è discussa la proposta della fondazione di un'Associazione generale degli scacchisti italiani. La proposta, come sanno gli scacchisti, non è nuova, ma si ripresenta con maggiore insistenza e con probabilità maggiore di riuscita ad ogni occasione di Torneo. Stavolta l'ing. Crespi di Milano rinfrescò alla memoria come un ricchissimo scacchistico milanese, che vuole per ora tenersi celato, offerse agli scacchisti italiani 20,000 lire per la fondazione di un'Associazione, al solo patto che gli scacchisti riuscissero a mettere insieme altre 20,000 lire. Il Crespi si disse autorizzato dall'incognito a confermare quanto già ha offerto, ed il Crespi per conto suo offrì altre 1000 lire, dicendo che così non resterebbero a raccogliere fra i colleghi che 12 mila lire... Invitava la Presidenza a far propaganda fra i Circoli italiani... Ma l'assemblea parve poco convinta della possibilità di raccogliere le 19 mila lire, nonostante che gli scacchisti in Italia siano molti, e non pochi i doviziosi... Si acconsentì di fare una controproposta. Che cioè l'anonimo invece del capitale di 20 mila lire, desse annualmente gli interessi del capitale, ossia 800 (?) lire all'anno, nel qual caso gli scacchisti speravano di poter raccogliere anch'essi una somma annua di 500 lire... Il signor Crespi fu incaricato di portare questa controproposta a Milano al mecenate anonimo. L'accetterà egli? Il signor Crespi mi ha detto che ne dubita, e lui, che conosce il suo uomo, può esser giudice competente. Ad ogni modo egli ha promesso d'interporre i suoi buoni uffici.

***

Un'altra proposta che si è esaminata è quella della sede del futuro VI Torneo. Si è parlato di Firenze, di Napoli, di Torino, città tutte che non hanno avuto ancora una gara scacchistica nazionale. Non si è presa ancora nessuna deliberazione... Che ne pensi il Circolo di Torino?

Pubblicazione d'attualità.

Note alle leggi sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, per l'avvocato Edoardo Bellono. — 1 vol. in-8°, L. 4.

ESTERO

Il bilancio francese.

Parigi, 21 marzo.

(R. R.) — Ieri è stato distribuito alla Camera il progetto generale del bilancio del 1887.

L'attivo è di 3,142,887,867 franchi, il passivo è di 3,140,091,839, da cui risulta un eccedente di attività di 2,692,747 franchi. I crediti dell'esercizio 1885 ascendono a 3,092,312,461; l'esercizio del 1887 porta dunque un aumento di spesa di 2,652,350 franchi, ma questo aumento non è che apparente. Per paragonare i due bilanci bisogna ricordare che il Governo fa rientrare nel bilancio ordinario 90 milioni di lavori pubblici che figuravano precedentemente nel bilancio straordinario, 30 milioni per le spese dei protettorati del Madagascar e del Tonkin, che erano assegnati prima al debito fluttuante, ed infine 25 milioni di spese da farsi in virtù di leggi già approvate dalle Camere; in realtà, dunque, c'è pel bilancio del 1887 un aumento di spesa di 145 milioni.

Nel bilancio del 1887 abbiamo un'innovazione statavi introdotta dietro proposta del deputato Giulio Roche nel 1885, quando faceva parte della Commissione del bilancio.

Le entrate sono state classificate in categorie distinte:

1° Il prodotto dell'imposta sotto le sue diverse forme; 2° Tutti gli altri prodotti e rendite dello Stato provenienti da una fonte diversa dalle imposte.

Pel bilancio del 1887 abbiamo le cifre seguenti:

1° Imposte dirette 441,110,032 franchi; 2° Imposte a redditi indiretti 1,979,512,702; 3° Prodotti di monopoli e stabilimenti industriali dello Stato 580,906,118; 4° Prodotti e redditi del Demanio 47,576,412; 5° Prodotti diversi del bilancio 30,819,537; 6° Redditi eccezionali 106,892,465; 7° Redditi d'ordine 57,169,976.

Da questa nuova classificazione risulta che sui 3 miliardi 142,887,567 franchi che formano il totale del reddito dello Stato, tre quarti circa, cioè franchi 2,320,622,702, sono domandati alle imposte dirette e indirette.

Oltre al prestito di circa un miliardo e mezzo che sta per smettersi fra poche settimane e che è previsto nel progetto di bilancio del 1887, il Governo dovrà emettere delle obbligazioni del Tesoro a lunga scadenza per la bella somma di 285 milioni di franchi. È noto, infatti, che per assicurare nel 1886 i mezzi necessari al pagamento delle strade vicinali, licei, collegi e scuole, il Parlamento ha autorizzato l'emissione di 335 milioni d'obbligazioni del Tesoro a lunga scadenza (22 anni).

Al 5 dicembre scorso il ministro delle finanze aveva messo in circolazione per 50 milioni di queste obbligazioni. Ne resta dunque per 285 milioni da emettersi.

Il progetto di bilancio del 1887 contiene pure una importante riforma nell'imposta sulle bevande; il progetto sopprime il diritto sulla vendita al minuto, che è quello che è più grave per i vini ed i sidri e che corrisponde al 12 1/2 0/0 del prezzo di vendita; al giorno d'oggi il diritto alla vendita al minuto esiste nelle città e Comuni che hanno una popolazione inferiore a 10,000 abitanti. Ormai i vini, sidri e spiriti saranno sottoposti: 1° Ad una tassa generale di consumo, riscossa in tutta la Francia (che non sarà altro che il diritto attuale di circolazione senza alcun aumento); 2° Una tassa locale di entrata che nelle città o Comuni di più di 4000 abitanti verrà ad aggiungersi alla tassa precedente.

Questa misura avrà per risultato di diminuire di 40 milioni l'incasso del fisco. Per compensare questa diminuzione si aumenterà il diritto sugli alcool da 156 25 a 233 franchi e si raddoppierà la tassa di concessione dei rivenditori di vino.

I deputati dell'Opposizione criticano assai il progetto di bilancio del 1887 presentato da Sadi-Carnot, perchè dicono che un'eccedenza di un milione è troppo in un bilancio di più di 3 miliardi e nel quale non sono previste le spese straordinarie che le Camere votano non una grande facilità nel corso della sessione, è un'eccedenza ridicola; e poi perchè in luogo di ridurre le spese, il bilancio del 1887 è superiore di 75 milioni e mezzo a quello del 1886.

Vedremo l'accoglienza che gli farà la Camera al momento della discussione pubblica.

Gli Italiani in Egitto.

Alessandria d'Egitto,
16 marzo.

(E. G.) — Questa volta la mia corrispondenza è un grido d'allarme, pel quale vorrei avere la voce del tuono ond'esser certo di farmi udire nelle alte sfere governative di Roma.

C'era una volta (non parlo che di 20 o 30 anni fa) in questa valle del Nilo una colonia numerosissima, la nostra, i cui membri, col loro ingegno ed operosità, avevano saputo spandere e generalizzare la lingua italiana, elevarsi ad alte situazioni, creare di sana pianta ed organizzare quasi tutte le amministrazioni dell'Egitto. Questo lavoro, improbo più che non si creda ci aveva procacciato una meritata influenza, della quale, secondo il suo costume, il Governo italiano non seppe o non volle mai approfittare. Questo errore della prima ora arrecò i suoi frutti; là dove noi ci imponevamo comandano altri, stranieri come noi, ed in certo qual modo vian deriso il nome italiano, come si deride colui che, avendosi fatta una bella posizione, non seppe conservarla. Dopo i lamentevoli avvenimenti del 1882, la crociata contro gl'italiani alti funzionari del Governo egiziano, naturalmente s'accrebbe ancora e divenne ora una vera caccia. Ma a che pro le parole? Vi darò dei fatti che non temono smentita.

L'attuale khedivè ha una stima particolare e viva simpatia pel suo medico, dott. Abbate-pascià, e da lungo tempo cerca di dargli un alto impiego nell'amministrazione sanitaria; disgraziatamente il dott. Abbate è italiano, ed il khedivè stesso è impotente a farlo nominare direttore del servizio sanitario, posto da tempo vacante e pel quale si aspetta probabilmente la venuta d'un qualche *surgeon* o dentista britannico.

Qui avevamo in qualità di direttore locale della dogana il nostro concittadino cav. Bellandi-bey, persona universalmente stimata da tutte le colonie e dagli stessi indigeni; due giorni fa si apprese che aveva dato le sue dimissioni per motivo di salute!!! L'egregio ex-funzionario non me ne vorrà se dico ciò che d'altronde tutti sanno, cioè che in quelle dimissioni la salute non c'entra per nulla. La vera, l'unica causa del suo ostracismo furono le continue miserie che gli si tesero dall'alto e dal basso per formarlo a ritirarsi e cedere il suo posto a qualche nuovo venuto dalle rive del Gange.

Cosa debbo dire del dott. S... bey, ispettore sanitario e delegato al Consiglio quarantenario internazionale? Un bel giorno gli si sopprime il posto senza motivo; egli va, corre, minaccia il Governo di un processo, e viene finalmente reintegrato. D'allora in poi non v'è piccola angheria che non gli venga fatta, non v'è molestia che gli sia perdonata. Le vogliono fare e vi riescono.

Con altri simili esempi potrei continuare a lungo, poichè non mancano, ma mi basta aver additato il male, e mi stimerei fortunato se potessi richiamarvi sopra l'attenzione del ministro Robilant, di cui si dice tanto bene. Non so se sia vero che

il Governo Italiano abbia tempo addietro invitato il suo agente diplomatico in Cairo a non immischiarsi in affari d'impieghi; se ciò fece, il nostro Governo fece male e deve correggersi. Siamo in Egitto, cioè nel paese dove ministri, inviati e consoli cercano *con ogni mezzo* di tirar l'acqua al proprio mulino; ciò che sarebbe male o impossibile in qualunque altro paese, è qui tollerato, e nessuno si stupisce vedendo, per esempio, il ministro inglese sir Evelyn Baring brigare ed insistere perchè tal o tal altro impiego sia dato ad un suo connazionale. Non se ne domanda altrettanto al nostro agente diplomatico, ma che almeno tuteli a che non siano per capriccio manomessi gl'interessi degli italiani al servizio dell'Egitto.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Esposizione nazionale e Congresso di orticoltura. — È stato diffuso il manifesto della terza Esposizione della Federazione orticola italiana che avrà luogo in Roma, sotto il patronato di S. M. la Regina, dal giorno 6 al 17 maggio prossimo venturo.

La data dell'apertura è stata differita dal 1° all'8 dello stesso mese, a causa [illegible] riuscita rigida.

Nel manifesto sono [illegible]fferti i premi in diplomi, medaglie d'oro 14, medaglie d'argento 127 di grande dimensione e 214 di piccole, e medaglie di bronzo 132 da distribuirsi agli espositori.

L'Esposizione sarà aperta nel palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, il giorno 8 maggio.

Il terzo Congresso degli orticoltori italiani sarà inaugurato il giorno successivo in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi.

Le domande di ammissione all'Esposizione si ricevono alla Società orticola romana e presso il Comizio agrario non più tardi del 10 aprile.

MESSINA.

Un conflitto tra contrabbandieri e guardie. — L'ispettore di Finanza di Messina aveva avuto notizia che da Malta era partito un grosso contrabbando di tabacco, il quale doveva essere introdotto in città.

Il carico venne infatti notte tempo sbarcato sulla isolata spiaggia d'Ali a a spalla d'uomini in trasportato per le vie della montagna.

Giunto il contrabbando alla via militare, s'incontrò colla brigata volante delle guardie di finanza, composta di sedici guardie e comandata dal brigadiere De Luca Vincenzo. Il tabacco era accompagnato da oltre quaranta contrabbandieri, i quali, all'intimazione di fermarsi, risposero col fuoco, impegnandosi così una lotta a fucilate fra contrabbandieri e guardie di finanza, lotta senza alcun effetto deplorevole, perchè non ebbero a lamentare nè morti nè feriti.

Dopo aver fatto un po' la fucilata, i contrabbandieri scapparono lasciando il tabacco; però rimasi alle guardie poterlo arrestare due, detentori di armi insidiose.

I colli del tabacco sequestrati sono quarantadue, quattro dei quali composti di sigari e gli altri di tabacco a fiocchetto per pipa; il peso di tutto il contrabbando è di chilogrammi 1566.

MILANO.

Un sacerdote liberale. — Morì nell'età di 80 anni il sacerdote Don Nazaro Vitali, uomo coltissimo, professava la teoria rosminiana. Fu insegnante al Seminario di Monza e poi in quello di Milano.

Nel 1848 prese parte alle vicende delle Cinque Giornate, e venne perciò destituito dalla cattedra al ritorno del Governo austriaco.

Dedicò poi la sua vita allo studio e alle opere di carità.

SASSARI.

Un uomo tagliato a pezzi. — A Sassari, stamane donne attingendo, il 18 corr., acqua in un pozzo, la trovarono imputridita.

Fatte le opportune indagini e constatatosi che qualche cosa come un corpo umano davevasi realmente trovare nel pozzo, il fece discendere degli uomini a cercare nell'acqua. Si estrasse un mezzo contenente un corpo umano, poi un altro mezzo in cui stava una testa orribilmente schiacciata e due braccia e due gambe.

Secondo la perizia medica, l'assassinio sarebbe stato commesso [illegible] sei mesi.

SAVONA.

(Nostre lettere part. — 23 marzo).

Il processo pel furto alla Posta. — *(Sandro)* — Stamane alle Assise doveva aver principio il processo contro i due impiegati postali, Testa e Rabagliati, accusati autori del furto perpetrato nell'ottobre scorso nella fine del dicembre 1884 in codesto ufficio postale.

L'interesse della causa aveva attirato nell'aula numerosissime persone, ma al momento di aprire l'udienza, dietro richiesta del P. M., in causa di assenza di due dei principali testimoni, il dibattimento venne rimandato alla seconda quindicina del p. v. aprile.

NOVARA.

(Nostre lettere part. — 23 marzo).

Commemorazione. — Oggi si è commemorato a Novara l'anniversario della battaglia detta Riscossa, di quel doloroso episodio avvenuto il 23 marzo 1849. Le autorità civili e militari, un battaglione e la banda del 76°, le Associazioni dei Veterani, dei Reduci e dell'Esercito recarono oggi all'Ossario erto alla Bicocca si onorare in quel giorno memorando. Vi si pronunciarono parecchi discorsi e si fecero voti che, come l'attuale caserma porta il nome del generale Perrone, così la nuova caserma venga dedicata al generale Passalacqua, entrambi morti in quella giornata campale.

PINEROLO.

(Nostre lettere part. — 23 marzo).

Una sentenza. — *(Arlecchino)* — Stamane è stata pronunciata la sentenza contro quei due di cui vi ho parlato nel n. 81 del vostro giornale. Il mercante ambulante, per nome Chiaume, bresciani 23 anni di carcere, ed il Ballabio sei giorni.

Il Tribunale fu indulgente verso il primo che fu causa prima; ma d'un fatto non mai abbastanza deplorato.

VISONE.

(Nostre lettere part. — 23 marzo).

Morte d'un benemerito. — Dopo lunghe e [illegible] sofferenze cessava di vivere, pochi giorni sono, nella tarda età d'anni 76, il dottor Carlo Rezza.

Uomo versato nelle discipline mediche e letterarie, lascia gran rimpianto di sè nei numerosi amici ed in quanti ebbero apprezzarne le belle sue doti.

In quei tempi, cioè una ventina d'anni fa all'incirca, che pochi speculatori, non badando per nulla alla salute pubblica, iniziavano e poscia estendevano in questi paesi la coltivazione del riso, il dottor Rezza, al vedere i suoi compaesani tutti, senza veruna eccezione, colpiti dalle febbri prodotte dai pestilenziali miasmi esalanti dalle troppo vicine risaie, prese alzò la voce ed a capo dell'intera popolazione vischiese si portò nel luogo come dell'infezione, ed arringato il popolo e redatta una bravo memoria, la spedì all'autorità governative.

In seguito venne costituita una Commissione permanente per l'abolizione delle risaie nel Canavese, composta di egregie persone e della quale fecero parte il benemerito dottore. E dopo una savia e persistente agitazione fu ottenuta dal Governo l'abolizione delle summenzionate risaie, e la salute ritornò fra le popolazioni.

Ed una delle tre imponenti ombrelane, a compianto dottore, della tua eloquente parola non rimase che il ricordo. Ma questo sarà indelebile, e noi che il avemmo come a padre sentiamo quella venerazione che è degna di te e di quelli che sono stati per gli amici.

Lieve ti sia la terra! A. D.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 24 marzo

Novità drammatiche.

Il Deputato di Bombignac, commedia in 3 atti di *A. Bisson*.

Come già dissi ieri, questa commedia è, in fondo, il *Marito in campagna* del Bayard, adattata alle esigenze del gusto odierno, rimasto a nuovo, ma non osserei dire ringiovanito, e tanto meno pel subbiettivo; l'abito non fa il monaco, e se *Il Deputato di Bombignac* ha acquistato alquanto dal lato dell'apparenza, ha perduto pressochè altrettanto in sostanza. Del plagio, troppo evidente per dare luogo a discussioni, non faccio, del resto, troppa colpa al Bisson, quest'abitudine d'appropriarsi la roba altrui senza uno scrupolo il mondo è invaso da tempo così lungo nel tempo, che oramai può vantare una difesa non personale due volte millenaria; e se tutti gli autori comici dovessero restituire ciò che hanno arraffato a destra e a sinistra, quanti si troverebbero ridotti peggio che in farsetto!

Il Bisson fu collaboratore più volte del Gondinet, e quindi dovette essere attratto fortunatamente verso quella commedia buffonesche tanto in voga oggidì, e contro le quali oramai è inutile il declamare; ma perchè contro i fatti la chiacchiera non servono, sia perchè questo amore alle frivolezze, questo voler ridere ad ogni costo, è una reazione poi fattamente inglese e naturale contro le stucchevolissime discussioni delle commedie con tesi, a contro i colpi di gran cassa e gli illogici garbugli di certi drammoni che pure la pretendono a serietà. Però in questo lavoro, che credo sia il primo che egli metta da solo, il Bisson mostrò di saper fare qualche cosa di meglio della semplice *poccade*; la sua situazione di cui non è dato principio la verosomiglianza, seppe trarre buon numero di particolari comicissimi, e, qual che sia il più, naturali in sè, per quanto innaturale sia il punto di partenza da cui si originarono.

Al conte di Chantelaur, che potrebbe essere settuagenario, perchè ricco, bello, giovane, marito di una donnina bella e giovane anche lei, è toccata in sorte la peggiore delle disgrazie: una suocera che può abbia condensato tutte le proverbiali qualità delle suocere: barbanzone, ostinata, indiscreta, per giunta ferocissima dalla sua nobiltà e legittimista contro tutto coloro che dalla borghesia passarono alla nobiltà. Il povero Chantelaur, con cosini in casa, fa il purgatorio innanzi tempo, e, per trovar forza a reggere, fa tratto tratto qualche scappatella a Parigi, dove lo invita un amoruzzo, di quelli che non scalfiscono la pelle, con Sidonia, un'attrice della *Variétés*.

Nel primo atto egli parte appunto di recarsi a Parigi, quando una serie di circostanze si danno la posta per incatenarlo al castello. La fortuna gli giunge dondo meno se l'aspetta. Sono imminenti le elezioni generali e Chantelaur trova modo il presentarsi candidato del partito legittimista a Bombignac, città perduta fra i monti della Bassa Garonna. Non già che egli speri di riescire, anzi il suo ridente nella sconfitta che non si cura nemmanco di presentarsi nel Collegio, e se a spassarsela a Parigi per quindici giorni, inviando a Bombignac, in vece sua e col suo nome, tante perchè suocera e moglie non s'avvedano che la candidatura era un pretesto, il suo amico e segretario Pinteau, munito delle istruzioni e dello lettere opposite per carteggiare colla contessa. Tale è la tela del primo atto, un atto condotto bene lungagnone, senza esagerazioni, cui solo fa difetto la novità.

Il secondo atto lo supera di molto, ed anzi su questo ripose unicamente la commedia. Pinteau ha accettato di recarsi a Bombignac per poterla sciolare da signore una volta almeno in vita sua. Ma egli non ha le idee politiche del suo signore ed amico. Egli è quasi radicale e, giunto nella Garonna, in quel paese dove sono tutti radicali, eccetto il [illegible]nissario della Repubblica, che è buonapartista, alla prima riunione elettorale dimentica la parte e si lascia proclamare candidato radicale. Impegnata la lotta, per non tradirsi la condizione lunanni bravamente e il risultato si è che egli, tra il darsi buon tempo e il fare propaganda elettorale accaparrandosi i voti in ogni modo, spende la bellezza di sessanta mila lire e riesce eletto con mille cinquecento voti di maggioranza.

Frattanto il vero conte di Chantelaur se ne viveva a Parigi preoccupandosi di ciò che avveniva a Bombignac meno sapeva di quanto avviene nella Isole Caroline. Per giunta, egli manca all'appuntamento che s'era dato con Pinteau e ritornano al castello ognuno pel proprio conto. Chantelaur, che non s'aspettava i voti dei radicali, al dolo di tutto, annunzia di non aver avuto che duecentoventicinque voti: di qui una serie di equivoci, di imbrogli, di scene veramente gustosissime che si susseguono senza lasciare allo spettatore tempo di fiatare.

Una simile elezione, in questi tempi di gazzette e di telegrammi, anche solo come supposizione comica, è qualche cosa più in là dell'assurdo; ma ciò che succede nel parlamentino è così esilarante, così vero, non badando all'assurdità della situazione, che ci compensa ad usura del resto.

Quanto secondo atto è anche quello con l'imitazione è meno spiccata; peccato che il buono finisca con esso! Il terzo, con tutto si spiega all'ultimo, e Chantelaur, fattosi perdonare dalla moglie le scappatelle, delibera di gran cuore di mandare le sue dimissioni da deputato perchè non gli avvenga di peggio, si trascina tanto faticosamente quanto il secondo è spigliato, e non bastano ad avvivarlo le arguzie che vi sono ricostrutte profuse. È questo, di solito, lo scoglio in cui rompono affitto commedie. L'autore non vaglieggia che una situazione, collocata di regola nel secondo atto, quale punto culminante; il resto non è che preparazione e riempitivo. Cadono quindi tutte verso il terzine.

Ma, coi suoi difetti, *Il Deputato di Bombignac* vinse di tanto le ultime commedie apparse sui teatri secondari di Parigi da riuscire per nulla strano il grande successo che vi ottenne.

E si successo contribuì la satira locale politica, che può venire compresa e gustata, secondo le intenzioni dell'autore e, solo nel paese per cui la commedia fu scritta.

G. C. Mourral.

Ed il cronista aggiunge due sole parole sulla seconda rappresentazione di questa commedia.

Inutile parlare del teatro, che era zeppo, come l'altra sera, di pubblico scelto. Novelli, [illegible] a dire, insuperabile, « order non lo può... » chi non lo vede. Il Talli, che l'altra sera nel *Deputato di Bombignac* recitava per la prima volta, ha interpretato egregiamente ieri sera la sua parte difficile e faticosa. Applausi ebbe la signorina Giannini; tutti gli altri bene davvero.

* **Teatro Alfieri.** — Dopo due repliche della vecchia commedia del De Lisle *La sirena di Sorrento* (nella quale fece la sua comparsa il noto attore Casalnani, che i torinesi applaudirono al Ballo parecchi anni or sono colla Compagnia Lupi), stasera avremo la beneficiata della gentile signorina Elisa Rizzotto con le seguenti produzioni: *La spesa di Turiddu Fiancazza*, commedia di Targioni-Tozzetti; *I fraccàssi*, del Rizzotto, e la farsa *La serva del prete*.

La signorina Rizzotto merita tutto il concorso del pubblico.

* ***I nuovi autori*, di Mario Leoni.** — Il dramma di Mario Leoni, che venne replicato per settantuna sera al teatro Rossini di Torino e che si replicherà ancora parecchie altre volte, verrà rappresentato quanto prima in italiano dalla Compagnia Lollio a Genova, dalla Compagnia Biagi a Brescia e dalla Compagnia Rizzotto al teatro Alfieri di Torino.

Ci ne congratuliamo col bravo autore.

* **Salvatore Farina**, superata felicemente la terribile malattia, che aveva immalinconiti i suoi numerosi ammiratori, è ritornato alacremente al lavoro. Quasi abbia voluto prendere la rincorsa dal sedile posto dalla sua prima giovinezza partenza, egli ha ricominciato a darci un rifacimento dei suoi romanzi giovanili *Un segreto* e *Due amori*. Ha loro ridata una forma più sobria, più compatta e più ritta mediante quel processo di forbitezza letteraria che egli stesso ci ha rivelato in una gustosa e giudiziosa professione pubblicata primieramente dalla nostra *Gazzetta Letteraria*. In quei lavori, stesi in vampa del sentimento primaverile, già si noto quella trama di orgoglio gentile o quella psicologia delicata a un tempo e potente che è tutta di lui.

Ma il Farina non si è contento a riforbire le armi vecchie. Egli si ripresentò presto in campo con armi dell'ultimo modello. Sappiamo da un suo intimo amico che l'altro ieri egli ha terminato una novella affatto nuova: *L'ultima battaglia di prete Agostino*. Se il nostro amico ha bene afferrato il concetto dell'autore, vi si tratta il più grande problema moderno: il problema della coscienza. È un duello psicologico fra un vecchio prete e un operaio padre di famiglia. Il mondo letterario farà festa al nuovo lavoro del fiorente romanziere, che si è fatto amare da tutti i paesi dove vi sono lettori di cuore e di monte gentile.

CRONACA

Mercoledì, 24 marzo

La Lega Liberale e la questione agraria. — Ieri sera la Lega Liberale, riunita in seduta sotto la presidenza dell'on. Villa, dava fine alla viva e nutrita discussione sulla questione agraria.

Parlò dottamente ieri sera, con profondità di studi e di concetti, il cav. Pinchia, il quale, toccando delle molteplici cause della crisi agraria, le sviluppò con scelti argomenti economici.

Quanto ai dazi protettori, il combatte, poichè non [illegible] si aggrava sempre più l'ingerenza del Governo nell'industria e nel commercio.

Secondo l'oratore, si dovrebbe invece favorire il libero espandersi delle industrie, specialmente agrarie, favorendole con premi adatti e non soffocandole con gravami.

L'avv. Levi, non rilevando nella questione agraria quel carattere di estrema gravità che da taluno le si vorrebbe dare, si dichiarava partigiano della politica di Colbert del *laisser faire*, persuaso che la crisi agraria si dileguerà da sè stessa, senza bisogno di dazi.

Egli si preoccupava invece delle mire politiche che il partito protezionista nascondeva sotto la bandiera dei dazi.

L'on. Perrone di San Martino, riconfermando le idee esposte già nella prima seduta, confutava diverse ragioni addotte dai suoi Costa e Tenni, i soli protezionisti dell'assemblea.

L'avv. Bertotti si chiedeva perchè si dovevano proteggere gli agricoltori, mentre gli altri industriali in tempi di crisi non avevano mai chiesto di essere protetti.

Un rimedio contro la crisi egli lo trovava poi nella pronta applicazione della legge pel riordinamento fondiario, per la quale veniva ad essere sensibilmente alleggerito il contingente d'imposta sui terreni.

Il dott. prof. Paglieni toccava della questione igienica, completando gli argomenti del collega Generale, per ultimo, il comm. Danna chiudeva la serie dei discorsi, esponendo varie delle anomalie cui si andavano incontro col sistema dei dazi applicati anche colla scala mobile.

Quanto alla questione politica, trovava che il provvedimento dei dazi era impopolare quanto la tassa sul macinato, e avvertiva che non avrebbe tardato a polarizzare intorno effetti. E quando a questo dazio si venga ad imporre, non sarà certo il partito clericale, che forma il *substratum* della schiera protezionista, quello che raccoglierà questo credito d'odio, ma bensì i progressisti di provata liberalità che quel partito corre di porre alla testa del movimento.

Molti erano ancora gli oratori inscritti a parlare, ma essendo stata chiesta ed approvata la chiusura, essi dichiararono che avrebbero fatto pervenire le loro osservazioni alla Commissione che sarebbe stata nominata per lo studio di questa questione. E si procedette quindi alla nomina di questa Commissione.

Dallo scrutinio delle schede essa risultò così composta:

Arturo Perrone di S. Martino — Danna avv. Eduardo — Cocito avv. Francesco — Camussi avv. Eugenio — Tenni comm. Francesco — Pagliani dottore Luigi — Garza dott. Giulio Cesare.

Sabato, 27, assemblea, col quesito:

« Crisi industriale e provvedimenti, specialmente nell'interesse di Torino. »

Onorificenze. — Un recente decreto conferisce la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Camilla Luigi, della Ditta tipografica Camilla e Bertolero di questa città.

Miglioramenti per l'ufficio postale a Porta Nuova. — L'Amministrazione delle Poste, Direzione di Torino, ci comunica:

« Nel n. 78 del giornale la *Gazzetta Piemontese*, nella *Vetrina del pubblico*, furono intorno a questa Direzione perchè nell'ufficio succursale alla stazione Porta Nuova, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 pom., sia aumentato il numero degli impiegati addetivi.

« Questa Direzione ha potuto convincersi che, causa la ristrettezza di quel locale, riesce assolutamente impossibile effettuare tale aumento, e chiunque conosce il suddetto locale ne sarà convinto.

« L'Amministrazione però a provvedere al disposto un rimaneggiamento degli ambienti del prodotto ufficio, e già sin d'ora è consolato l'impianto di apposito banco sotto l'atrio esterno della stazione (lato arrivi) nel quale verrà trasportato, durante i lavori necessari, l'ufficio pel pubblico e dove vedrà possibilmente di destinarvi il numero d'impiegati necessari perchè le operazioni siano compiute il più presto che sarà possibile. »

Per un attestato d'onore al Comitato di Grandujo. — [illegible] Sogno Bernardo, lire 5 — Gabrioli Ranieri, 5 — Bellato Giuseppe, cent. 50 — Nicolini Luigi, 50 — Sosi G. B., lire 2 — Conti Alberto, 1 — Mussolo Giuseppe, 2 — Pautasso Pietro, cent. 50 — Bertolotti, lire 1 — Demichelis G., 3 — Acino, 1 — De-Bernocchi, 2 — Rino Giuseppe, 1 — Oposti Antonio, 1 — Vigliano Giuseppe, 1 — N. N., 1 — Molis Emilio, 2 — Bor e fratelli, 2 — Capello fratelli, 5 — Cora fratelli, 5 — G. P. O., 3 — Falcione Pietro, 5 — Baglione, 2 — Bina di Giuseppe, 3 — Grisella Vincenzo, 4 — Girardi P., 1 — Bocari-Arnaldi Cesare, 2 — Ghigo Pietro, 1 — Berardo Antonio, 1 — N. N., 1 — Bassetti Angelo, 2 — Vivenza Giuseppe, 2 — Bosio Luigi, 1 — Verda Giuseppe, cent. 50 — S. G., lire 2 — Verda Giovanni, 1 — Poggio Luigi, 1 — Massago Domenico, cent. 60 — Rizzoli Secondo, 50 — Canavesio Enrichetta, lire 1 — Bracco Pietro, 2 — Finocchio Antonio, 1 — N. N. cent. 50 — Farati Giovanni, lire 2 — N. N., 1 — Peretta e Gillo-Tos, 2 — C. P., 1 — Dargenti Luigi, 2 — Belli Giuseppe, 1 — Scavarda e Cattaneo, 2 — Leonardi e Presbitero, 3 — Pallavicini Bosco Roman, 10 — N. N. 1.

Lezioni di stenografia. — Ci si comunica:

« Le lezioni di stenografia commerciale all'Istituto professionale, via Mercanti, N. 12, continueranno d'ora in avanti col seguente orario:

« Sezione femminile nei giorni di lunedì e giovedì, alle ore 4 1/2 pom.

« Sezione maschile nei giorni di martedì e sabato, alle ore 8 pom.

« Le sottoscritte della sezione maschile sono quattro, ripartite come segue: 1° Studenti universitari, sala A; 2° Studenti dei Licei, sala C; 3° Studenti degli Istituti tecnici e signori privati, sala D; 4° Studenti di Ginnasio e scuole tecniche, sala B.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società italiani dalle patrie battaglie. — Rendendomi interprete dei sentimenti di sincera gratitudine del Consiglio direttivo e dei membri tutti della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra i Reduci dalle patrie battaglie di Torino, tributo a mezzo della Stampa cittadina pubbliche e sentite grazie all'egregio signor colonnello comandante l'8° reggimento fanteria, al capo-musica del stesso reggimento ed a tutti i benemeriti professori componenti la medesima, per la generosa oblazione, a favore del Sodalizio da me presieduto, della gratificazione di lire 75, stata accordata al detto Corpo di musica dal Comitato di Grandujo, a titolo di gratificazione pei servizi straordinari da esso prestati durante le feste dec rse fece del 3° Congresso delle Maschere italiane.

Tale atto di spontanea filantropia mentre dà una novella prova dello spirito di fratellanza che anima il glorioso Esercito verso i Veterani delle patrie guerre, dimostra ad un tempo che l'armata non solo è e sarà sempre il presidio sicuro di difesa della nostra unità e indipendenza, ma che, non ostante i continui sacrifizi che sono imposti alla vita militare, i futuri difensori della patria sono sempre i primi ad accorrere là dove havvi un pericolo da sconginrare, od un'azione generosa da compiere a favore del loro concittadini.

Il presidente: *Gobetti Gio. Battista.*

— *Associazione fra sott'ufficiali, sergenti e subalterni.* — Nella sala dell'Associazione ebbe luogo la sera della 18 corr. la distribuzione dei premi ai componenti la Compagnia Oratori che maggiormente si distinsero nella gara seguita addì 25 ottobre 1884.

Ad onore dei premiati ed a stimolare i soci tutti all'esercizio delle armi segnalo il nome dei tiratori che si mostrarono più abili nella gara anzidetta.

1ª Sezione.

1° premio, Fogliarini Gioachino — 2°, Gobetti Gio. Batt. — 3°, Greco Bernardo — 4°, Canova Giuseppe — 5°, Falco Eugenio — 6°, Boccardi Michelangelo — 7°, Capello Giorgio.

2ª Sezione.

1° premio, Grosso Francesco — 2°, Restonso Antonio — 3°, Pellegrino Giuseppe — 4°, Novo Lodovico — 5°, Giaccardo Gio. Francesco — 6°, Chiristi cav. Giacomo — 7°, Aprà Michele.

I due primi premi toccarono di tutto ai sigg. fratelli Scalia, i quali, con atto che li onora, rinunziarono a favore degli altri tiratori che dopo di loro ottennero maggiori punti.

Mi reco pure a dovere di manifestare che, mercè la generosissima offerta del tiratore sig. Comelli Orazio ed il valido concorso dei signori fratelli Scalia, sig. Giacomo Chiriotti e Beccaria Michelangelo, la Compagnia potrà fra non molto inaugurare la propria bandiera.

A questi signori ed a tutti gli altri Oratori che si resero benemeriti della Compagnia mi appartengono, tributo pubblici e meritati ringraziamenti, sicuro d'interpretare i sentimenti di tutti.

Il direttore della Compagnia
Levi Formo

Un suicidio sul corso Regina Margherita. — Un triste dramma è seguito ieri sera, verso le ore 8 1/2, sul corso Regina Margherita, precisamente all'angolo di via Vinovigliia.

Un giovane signore si sparava al petto un colpo di rivoltella.

Accorse tosto al sanguinoso spettacolo; le guardie di P. S. della vicina sotto-Sezione accorsero l'infelice: lo adagiarono in una vettura e lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ma il poveretto morì per via.

Il suicida è l'ing. Erasmo Ghiotti, impiegato della Ferrovia, con dimora a Torino. È nativo di Tortona e non aveva che 34 anni!...

Attenti ai bambini! — Ieri, alla Madonna di Campagna, un fanciullo d'anni 6, per nome Pietro Giovanni, trastullandosi con altri suoi coetanei, cadde in un fossatello e si fratturò la gamba destra. Fu medicato dal dottore Ghirardi.

Fuoco. — Verso le 6 pom. di ieri si manifestò il fuoco nella canna di un camino alla casetta della Banca, in regione Madonna di Campagna. Venne spento dal terrazzani col concorso di due guardie campestri, che in quella borgata fondarono anche da pompieri.

Urto. — Un carro della spedizioni re Bernato, condotto da Avattanco Michele, andò a battere ieri contro il carrozzone n. 62 della tramvia Torinese, che passava sulla via Lagrange. Nell'urto il carrozzone ebbe lievi guasti. Una guardia urbana obbligò il carrettiere a declinare le sue generalità ed un controllore della Società danneggiata.

Rinvenimento di seta. — Mentre il contadino Franceni Emilio, di Leyni, vuotava nel proprio campo una botte di materie fecali, trasportata nella notte del 16 corrente da un pozzo nero della casa posta in via Guastalla, n. 8, s'accorse che dalla botte stessa usciva un filo già in avanzata putrefazione.

Il Francesi avvertì subito la Questura.

Un calcio di cavallo. — Certo Canuzzo Giovanni, d'anni 27, carrettiere, uscendo ieri dalla scala di Porta Nuova con un carro tirato da un cavallo, ebbe dal quadrupede un calcio nella gamba sinistra. Il Canuzzo non si curò del male che la zampa ferrata del quadrupede gli aveva prodotto, e salito sul veicolo, proseguì la sua strada. Senonchè quando fu sulla piazza San Carlo, volle discendere e allora sommamente si accorse che non poteva più reggersi in piedi e che alla gamba sinistra aveva una ferita lacero-contusa. Una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove lo medicò, e poi colla stessa vettura lo accompagnò a casa.

Il carro ed il cavallo vennero condotti al proprietario fratelli Girard per cura del sig. Giordanino, controllore della Società Piemontese degli omnibus.

Un'accasione al volo. — Verso le 9 ant. di ieri, ignoto ladro, approfittando della assenza momentanea della padrona, penetrò nel negozio di commestibili di Baldassone Teresa vedova Roberi, in via Baretti, n. 14, e dal cassetto aperto del banco rubò lire cinque in monete diverse.

Ferimento. — Certi G. Camillo e C., verso le 9 pom. di lunedì, ferirono al capo con coltello certo Varello G. B. Le ferite furono giudicate guaribili in giorni sei. Ignorasi le cause del ferimento.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Mercoledì, 24 marzo.

VITTORIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (lettera B). — *Il deputato di Bombignac*, commedia — *La spesa e la cavalla*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Ladro e fu una gran giornata* — *Una famiglia in un bicchier d'acqua* — *Io sono mio figlio* — Serata d'onore del cav. G. Privato.

ALFIERI, ore 8. — *La spesa di Turiddu Fiancazza*, commedia — *I fraccàssi*, commedia — *La morra del prete*, farsa — Serata d'onore dell'artista E. Rizzotto.

RUSCONI, ore 8 1/2. — *I fastidi d'un grand'uomo*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — *Bocambolo*, dramma.

D'ANGENNES (Margherita), ore 8 1/2. — *Il disastro di Monte-Aria*. — *Amor*, rivista comica del 1885.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 23 marzo 1885.

NASCITE 2[illegible]: maschi 15, femmine 6

MORTI. — Pignatta Pietro, d'anni 81, di Torino, vetraio, Politeo Anna, id. 48, di Verrua Savoia, levatrice, Dalmerardi Maddalena n. Debernardi, id. 52, di Rubiana, Gerbaldi Candida n. Frola, id. 74, di S. Benedetto, Pina Margherita n. Marchetti, id. 40, di Valperga, sgiata, Marchiando Francesco, id. 42, di Torino, gazzeta, Beltrame Marina n. Marchi, id. 70, di Verona, Miletà Caterina, id. 60, di Gozzano, cuoca, Mascolo Maddalena n. Reggio, id. 50, di Cornegliano d'Alba, Corotto Eleonora n. Marliande, id. 50, di Torino, casalinga, Sporto Luigi, id. 46, di Torino, invalido, Taverna Antonio, id. 54, di Carmagnola, fabbro-ferraio, Prina Giovanni, id. 47, di Gregliasco, spazzino, Gatto Maria, id. 20, di Torino, sarta, Bivetti Tito, id. 15, di Torino, falegname, Falchero Camilla, id. 37, di Torino, domestica, Nereza Angela Maria, id. 77, di Torino, Pisa Michele, id. 77, di Colcavagno, segatore, Nicola Angelo, id. 70, di Collerato Varella, ferravecchio, Avagnina Andrea, id. 47, di S. Ambrogio Stura, contadino, Manzi Giovanni, id. 35, di Caluso, calzolaio, Tadeano Pietro, id. 50, di Recombrune, contadino, Vietti Arcangelo, id. 68, di Casalborgone, calzolaio, Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 22, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Binocolo Telescopio Berry

a 16 lenti, da 12 a 21 ingrandimenti, portata straordinaria da 30 a 100 Km — Garantito alla prova. A. BERRY, ottico, Via Roma, N. 1, Torino.

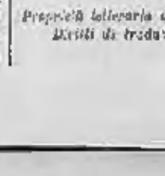
LOTTERIA NAZIONALE

1ª ESTRAZIONE
20 APRILE

Lire 1 al biglietto

Si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, assuntrice della lotteria.

In Torino presso RAMELLA Carlo, via San Tommaso, 19; presso Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, e Fratelli DEBORGLIO. 913



PASTA E SCIROPPO DI LICHENE di MURE fabbr. a Pont St-Esprit (Gard) guarigione certa del REUMA e irritazioni della pelle. Prezzo L. 7. Scirop. L. 7. Tutte le Farmacie. 63

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

Ettore Louvières
alla signora Di Mortaine a Parigi.

« Cara signora. Sono le dieci di sera, ed devo credere al mio proposito che avrò cura di ricominciare puntualmente durante la mia dimora in questa casa, perchè non solo il pendolo, di stile imperiale, che guernisce il davanzale del caminetto della mia camera, non ha dovuto segnare la misura del tempo dall'epoca della battaglia di Waterloo, ma non ho nemmeno avuto la ricerca, in questo paese, di udire suonar l'ora a un campanile. Siamo a dieci chilometri dal villaggio e in mia vita non ricordo d'aver sentito un simile isolamento.

« E un uomo stanco morto che vi scrive da quest'angolo nascosto dell'Auvergne. Ma siccome sono voi che avete preso la direzione d'un piano di campagna che ha per iscopo la conquista della fortuna e la soddisfazione delle mie ambizioni, non voglio aspettare ad informarvi del mio arrivo presso il signor Le Tremblay, dello incontro ad inviare la propria carrozza incontro a quell'umile richiedente.

« Non ridete, signora. Per quanto mi pensiate, tutto ciò è abbastanza grave. Forse il silenzio imponente che mi circonda in questo momento, la solitudine di questa gran casa abitata da cinque o sei persone fra padroni e servitori influiscono sul mio morale; ma io, che non credo, voi lo sapete, a molte cose, non ho potuto, appena arrivato, sottrarmi a un'impressione involontaria di tristezza. Prima di tutto, il nome della casa e piuttosto della tenuta, che è vastissima: Val-Démon. Il signor Le Tremblay asicura che l'ortografia è sbagliata e che la parola significa semplicemente « valle dei monti vicini. » Io non lo credo: il paesaggio corrisponde molto meglio al primo significato. Infine, la casa stessa non ha nulla di allegro.

« Figuratevi un gran fabbricato che non è un castello nè una masseria, composto di due corpi di casa terminati angolo retto; tutto ciò buttato da finestre a piccolo invetriate e sormontato da tetti acuminati, coperti di lavagna. Dietro la casa un orizzonte chiuso da nere montagne e davanti un parco che rassomiglia ad una foresta. Come vedete, tutto quanto v'ha di più gaio pel vostro servitore, di cui conoscete il poco gusto per la campagna in generale e pei luoghi selvaggi in particolare. Certamente un uomo che tiene a far poco chiasso, a farsi poco alla volta, dimenticare, non poteva scegliere miglior ritiro di questo. Voi avevate davvero ragione: il signor Le Tremblay è un uomo prudente.

« Egli mi accolse colla più gentile premura, e ciò ha dissipato un poco la melanconica impressioni di un arrivo, verso notte, nel cuor dell'inverno, in questo buco oscuro. Il signor Le Tremblay mi venne incontro dando ordini ai servitori perchè preparassero tutto per ricoverarsi, rimproverandomi amichevolmente di non averlo avvisato del giorno preciso del mio arrivo e informandosi col più profondo rispetto della vostra preziosa salute. Più lo considerava e più mi pareva un venerabile patriarca pieno di nausea e di bontà. Quel milionario nascosto nelle montagne dell'Auvergne è veramente un bel tipo.

« Come vi sono riconoscente della vostra buona visita! — non cessava di ripetermi; — ma l'avete fatta sperare quando fummo ultimamente a Parigi, ma non osavo contarvi per così presto. Rimarrete qualche tempo con noi, non è vero?

« — Lo vorrei — gli risposi — ma una Banca non permette lunghe assenze. Avrò l'onore di salutare presto la signorina Maddalena Le Tremblay? — aggiunsi, dando al mio volto ed alla mia voce tutta la grazia di cui sono capace.

« Egli aggrottò le grosse sopracciglia bianche.

« — Voi conoscete mia figlia — mi rispose. — La vedeste a Parigi e la signora De Mortaine deve avervi parlato spesso di lei. È una strana creatura. Quando uscì dal convento di Clermont, dove completò la sua educazione, nella scorsa primavera, la temevo che ella non si abituasse facilmente alla nostra calatenza tanto ritirata e isolata, sovratutto nell'inverno. Pavantavo anche che il nostro recente viaggio a Parigi, allora che in grazia della signora De Mortaine ebbimo l'onore di conoscervi, contribuisse a rendere più penoso, pel confronto, a Maddalena il soggiorno in campagna. Ma mi ingannavo. Parigi, che alla vedeva per la prima volta, non le lasciò alcun rammarico. Pare anzi ch'ella sieno appassionata per le nostre solitudini; il suo maggior piacere è di far passeggiate a cavallo per la campagna come farebbe un uomo. Non posso oppormi a questo suo gusto, non avendo altra distrazioni da offrirle; del resto non c

Alloggio elegante

al presente. 102
Via Barolo, 6, piano 1°.

D'affittare al presente A[llo]g[gio] di 5 camere, 2 soppalchi e terrazzo ricoperto, al 1° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, **via Cernaia, 40.**
C 1000

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri, completamente a nuovi, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 46, angolo via della Rocca.** C 812

Panetteria posta nel avviatissimo, nel centro di Torino, *da rivendere per motivi di famiglia.* — Servesi intimo la posta. **Lieto.** C 1003

Vasti Magazzini

con mobilio *da rivendere al presente,* **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 36

Liquidazione di mobili

Vendita con gran ribasso. Via Arcivescovado, n. 5, *Torino.* — Mobili per salotto da L. 75 in più. 78

Da vendere

un **intermezzo** di legno con vetri cristalli, lungo m. 3,5, alto 2,45. Dirigersi al sig. CERATTO, parrucchiere, via Stampatori, n. 19.

Casa tipo Palazzina

via Bertola, 38 (Porta Susa).

Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verandata, mancio di tutti i comodi, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., e vari in scuderia; rimessa, finalle e alloggio del cocchiere.

Per Locale al piano terr. ad uso bazar ed ufficio, con o senza mobilio.

Locale I piano S. Martino: Locale uso laboratorio o magazzino, con sopraelabile alloggio, e, separatamente a questo, grande terrazzo abitabile anche per fotografo.

N.B. Tutti i sopra detti locali sono *da affittare al presente,* e la Palazzina anche *da vendere.* 200

Un giovane

attualmente segretario contabile, direttore ed amministratore di varie ditte, dotato di speciale capacità nell'agricoltura in generale, impareggiabile per il suo sistema di contabilità analitica e per le sue conoscenze negli affari, **cerca un posto in tale qualità.** Fornisce informazioni a mezzo d'altre persone e propri documenti, e è disponibile in qualsiasi epoca dell'anno.

Scrivere alle iniziali **C 1068 T Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una signorina

della Svizzera francese, munita di buoni certificati, che sa insegnare la lingua francese ed inglese, cerca collocarsi come

governante

in una buona famiglia italiana.

Scrivere alle iniziali **H e 5489** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Berna** (Svizzera). 106

CERCASI abile **piazzista** per tessuti all'ingrosso. — Deve avviato negozio in via Garibaldi, con merci e mobili ed anche senza.

Scrivere al N. **18 C 1041,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi

un abile **compratore,** pratico per la vendita al minuto di generi coloniali. Si esige moralità, educazione e lealtà in tutta prova. **Molto lavoro, buon stipendio.**

Scrivere con referenze **alle** iniziali **H T 1079,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi in ogni Comune del Piemonte **agenti** con molte relazioni. — Al N. **43 C. 1048,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Propriétaire d'Hôtel

le 1er octobre, sur les bords du lac de Genève, exploité l'été, demande **locataire** ; serait au besoin **association avec**

maître d'Hôtel.

Garanties sérieuses sont demandées. S'adresser à **Mm Racine** née **Vogt,** avocate, rue du Rhône, 20, **Genève.** 833

Antico deposito

di **bottiglie** nere delle migliori fabbriche di Francia e nazionali, **Turaccioli** di Spagna, **Porcellane e maioliche** d'ogni qualità a prezzi ridotti.

C. B. FERRI, portici di piazza Milano, n. 2. 388

10,000 francobolli

di tutti gli stati, per collezionisti e rappezzarli **da vendere** a metà prezzo, ed a richiesta se non potessi provvedere contemporaneamente una grande quantità.

Recapito al sig. **F. F. G. P.,** fermo in posta, Torino. 716

Società Anonima del Molino delle Catene

Capitale Sociale L. 950,000 - Versato.

I Signori sono convocati in **generale Assemblea straordinaria** per il giorno di ***venerdì, 26 marzo corr.,*** alle ore **3** pomeridiane, sede sociale. 723

Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

I signori sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la sera di **Mercoledì 31 marzo,** alle ore otto.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1885.
3. Conto preventivo dell'anno [illegible].
4. Nomina del presidente.
5. Nomina di tre vice presidenti.
6. Nomina di cinque consiglieri dei quali quattro scadenti d'ufficio ed uno per decesso.
7. Nomina di tre revisori dei conti.

C 1008 ***La Direzione.***

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in ROMA

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno di **giovedì, 15 aprile 1886,** alle **ore 3 pomeridiane,** *nel palazzo Simbaldi, via Terra Argentina,* n. 76, scala la fondo al cortile, per deliberare sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno.

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885;
3. Nomina di **quattro** Consiglieri sindaci e di **un** Supplente;
4. nomina di **tre** Sindaci e di **due** Supplenti.

Avvertenza.

Per aver accesso all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, *cinque giorni* prima di quello fissato per l'adunanza, aver depositato almeno *dieci* Azioni:

in **Roma** *alla Cassa della Società, piazza Montecitorio, 121, p° p°;*
Torino *presso il Banco G. GROSSER e C.;*
Milano *presso il Banchiere GIULIO BELINZAGHI.*

Roma, 19 [illegible] 1886.

C 1035 ***La Direzione.***

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2.

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.

A partire dal 1° aprile prossimo si pagherà dalla Cassa sociale il dividendo dell'esercizio 1885 in L. 6 per Azione, dell'aratto dell'Assemblea generale del 22 marzo 1886, contro il ritiro del vaglia N. **21** a **28.**

1074 ***L'Amministrazione.***

Ai signori Amatori

di Piante, Fiori e delle Frutta.

Per causa di partenza gran ribasso su tutti i generi.

Volete avere una bella scelta di **Piante** per Giardini, Serre, Appartamenti o Boschetti? Recatevi dal sig. J. GIRAUD, orticoltore, via Roma quasi angolo portici della Fiera, accanto all'ombrellaio Righini, e troverete il Deposito con vendita di una magnifica esposizione di Piante rare di tutte le specie, che vi permetterà di fare una buona scelta di piena vostra soddisfazione. Vi si conserva una ricca collezione di *Rose sempre fiorite* più di 200 varietà tutte rifiorenti. Una scelta numerosa di *Alberi fruttiferi*, i più rinomati nell'Italia e dei paesi stranieri: *Peri, Pesi, Ciliegi,* ecc. Una scelta ammirabile di Piante a fogia pittoresca; *Alberi di Pini e Cedri.* Qualunque scelta di *Cipolle, Giacinti, Bulbi e sementi di fiori,* i più rinomati, rarissimi in commercio.

Nuovo arrivo di Piante fruttifere. C 1071

A partire

dal giorno **25 marzo corr.** il sottoscritto parrà la **vendita, a trattative private, le merci ed i mobili caduti nel fallimento di Majoli Rosa, modista in Torino,** piazza S. Carlo, n. 2, consistenti in cappelli da signora guerniti e sguerniti, di feltro e di paglia, fiori, piume, nastri, pizzi, scampoli di velluto, di merletti, di seta ed altre, guarniture, vetrine, sofà, tavole, banco, scaffale, contatore del gas, ecc.

Si tratta anche per la **vendita in massa di tutti gli oggetti sunnominati.**

Il curatore del fallimento
C 1005 **Rag. E. SANERO,** via Assarotti, n. 3.

Incanto mobili.

Sabato, 27 corrente, dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5,** in **Piazza Carlo Felice, N. 6, piano nobile,** si esporranno in vendita alcuni mobili di lusso, fra cui tavole, cancellone e comodino legno rovere con lavori in bassorilievo, *Grandi specchi con specchiere, consolles o tavole ricamente ornati e dorati. Lampadario per salone, pendole e candelabri* in bronzo dorato. *Tavoli a varii colori diversi, panconi e sopra di per anticamera,* nonchè vari altri oggetti di un alloggio, il tutto lotto per lotto al miglior offerente per pronti contanti.

C 1021 *Il perito* G. A. CHIANTORE.

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 13, piano 2°, casa Sella.

Nei giorni **24, 25 corr.** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i locali mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gio. Bo' Guerras.** C 1009

La più antica ed accreditata fabbrica di Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 11 anni.

Tavolette in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2,50 a L. 5,50 al metro quadrato.

Tubi di **cemento** diametro metri 0,04 a L. 1,25 al metro lin.

—	—	»	0,12	» 2,25	—
—	—	»	0,16	» 3 —	—
—	—	»	0,19	» 3,50	—
—	—	»	0,23	» 4 —	—
—	—	»	0,23	» 4,75	—

Apparecchio completo per canali inodori. Sistema *Hogler e Mathis* di Parigi, n° 25.

Rappresentanza e deposito dei Comuni della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C°, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, catarri, diarree, coliche, bocilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rumore d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi o spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, malinconia, esperimenti, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, lavraggia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 39 anni di innumerabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Russia di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertani, di Torino; della marchesa Castelnuovi; del notaio G. Bruno, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 57,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, ricevai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. — Not. PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,960. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1873. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarani, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi inefficaci, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, con la forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,862. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,200. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 50,552. — Il signor Baldwin, da catarro-asma, completa paralisia della vescica e della membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,284. — Pranotto, 24 ottobre 1866. — La penso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 68 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali. Il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Pranotto.

Cura N. 67,521. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, [illegible] di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che credetti avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi io devo la mia riconoscenza per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 20; 5 kg. L. 45. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Paissa Oliveri, G. Achino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 232

PAPONE e MARIETTA

Via Palazzo di Città, 5 sotto a piazza Castello, **TORINO.**

Il più antico negozio di tali generi in Torino. Casa fondata nel 1793.

Già antichi Magazzini GIOV. BECCHIS

PROVVEDITORI DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GENOVA E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI, ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGI, ALBERGHI, ECC., DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

Grande assortimento **Tele per, Mantilerie, Maglierie e Filati, Fazzoletterie, Tende, Tappeti, Coperte, Trapunte, Piqué, Crétonne, Madapolami, Filo lana e cotone** per calze. — Specialità nelle **Tele di lino** e di cotone in tutti i generi e **Maglierie** lavorate all'ago.

Prezzi in concorrenza a tutte le **liquidazioni** *ed* **incanti.**

Pensione per partorienti

via Bertola, N. 9, Torino,

tenuta da C. CAPPELLO, maestra levatrice. Camere ai guardi e separate. Prezzi moderatissimi. *On parle français. English spoken.* C 974

INSEGNE e STEMMI

Mobili per giardini - Carrozzelle per ammalati

Manifattura

SOAVE

Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venezia.

Ricerca di abili artisti pittori, scrittori, verniciatori da carrozze.

LEZIONI

di lingua INGLESE in casa o domicilio

N. ALFRED

recently arrived from england, 5, via Provvidenza, piano primo. C 870

Ingegneri, Architetti, Industriali

Disegnatore disponibile di alcune ore del giorno.

Via Principe Tommaso, n. 21, dal portinaio. C 917

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta ***Baker e C.,*** **via Saviva, n. 6.** 818

20,000 bottiglie di vini diversi: **Barolo, barbera, grignolino, nebiolo, freisa,** *in vendersi;* e

60,000 bottiglie vuote di buona qualità. — Prezzi a convenirsi.

Dirigersi presso il **cavaliere G. B. DEBERNARDI,** in **Torino,** a Andrea Doria, 13. C 1045

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

Denti finti

via S. Massimo, 7. 105

Ernie Cinto speciale **Rota,** Piazza Carlo Felice, N. 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 94

VIRILITÀ

sessuale; **debolezza degli organi genitali,** *di spina dorsale,* di **cervello e generale; perdita di memoria** e di *energia,* **perdite** in sogno *i sessi, sono ristorate e guarite anche nei vecchi e cronici dal* **Balsamo ricostituente cocco, fosfo, marziall** del *Dr Taylor, chimista del Dr Dupuytren all'Accademia francese, il miglior ricostituente noto.* » Un grosso flacone L. 8 (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Manforte, 6.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Turin, Turinese, Giordano e S. Prato;* **Ivrea,** *Pasquini.* 67

MALTINA

di **CARNRICK**

(Orzo, Frumento ed Avena maltati)

L'Unico Estratto di Malto che contiene questi tre cereali.
Una bocciotta di maltina equivale (riguardo al potere digestivo) a **3 o 5 bocciotte** di qualsiasi estratto di Malto nel Mercato.
Valore digestivo 30 volte il suo proprio peso.
Frumento ed **Orzo** sono specialmente ricchi in elementi — muscolari o produttori di grasso. Liebig.
La Maltina fortifica bambini poco e carne alle persone magre o gracili.
Caldamente raccomandata pelle **donne delicate, fanciulli deboli** e **debilitati** e **madri** mentre **allattano.**
È assai gustata e si prende volentieri dai fanciulli più giovani.
La Maltina è inappreziabile nella tisi, Malattie di languore, Debilità nervosa e generale, Dispepsia, Costipazione e la convalescenza.
Prescritta e Raccommandata da tutti i principali Medici ed usata nei più grandi Spedali. Analizzata ed approvata dai Chimisti più eminenti dell' Europa.
La Maltina con Pepsina e Pancreatina è il miglior rimedio che si conosca contro la Dispepsia, il Colera Infantile, e tutte le malattie cagionate da imperfetta digestione. Vi sono pochi casi che resistano a questo preparato.
La Maltina con Ipofosfiti è utilissima in casi di Tisi, Rachitismo, Anemia, Scrofola, Deperimento dell' Ossa o Nevralgia.
La Malto-Yerbina è il rimedio più efficace pelle **Bronchitis, Tosse, Raffreddamento, Espettorazione difficile.**
La Maltina Coll' Olio di Fegato di Merluzzo fornisce un mezzo agevole ed efficace di amministrare l'Olio di Fegato di Merluzzo.
La Maltina con Ferro e Quinina, o con **Ferro, Chinina e Stricnina** è un tonico energico e nutritivo pelle Debilità Generali; ecc.
La Maltina con Fosforo Composto si adatta specialmente a tutti i soffroli stanchi e le persone che in seguito alle loro abitudini sedentarie sentono una Languore Generale.
La Maltina con Alterativi è un rimedio del massimo valore in tutte le condizioni [illegible] del sangue, la Scrofola, ecc.

In tutte le farmacie principali.

MALTINE Manufacturing Company, Limited.
24 & 25, Bart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per Ingrosso C. Magrini e C., via Cavaglià, Milano.

Cucine economiche perfezionate

per Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Convitti, Ospedali e Famiglie.

Asciugatoi, Essiccatoi, Forni e focolari per industrie diverse.

Lavori garantiti — Prezzi modicissimi.

Piazza Vittorio Eman. numero 11 — **Torino Defabianis G. Torino,** rimp. al n. 46. Via Maria Vittoria

AVVISO.

E viaggiante! . . . . .

. . . . . è viaggiante

col vapore *Vanessa.*

984

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-[illegible]

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Puro di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Fanciulli.

È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, si digerisce facilmente, e lo sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e in tutte le città e dai negozianti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano — Napoli.

Farmacia AMATO GALLO

via Milano e via Corte d'Appello, Torino.

Pillole Antinevralgiche Saint-Aimé.

Unico rimedio per guarire le universali, le dolorose, le febbri nervose e le nevralgie facciali o dentali. — Scatola L. **2 50.**

Consulti medici per le **malattie veneree,** tutti i giorni dalle 3 all'e 4 pomeridiane. 107

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 1° marzo.

N. **1075** *(Scarada).* Mano-vale.
N. **1076** *(Polisema).* Granata.
N. **1077** *(Scambio).* Succo, sacco, secco.
Autori: Romito di P., Miguso, Farioni.

Solutori di tutti tre i giuochi: La farbice, Incalitiva, M. B. Adolfo, Il Toreador, A. Binesto, Clarice, Baritono, Filemone e Bauci, Serpe nuova, Ambrosina, Sicilia, Polaro, Nerice, Reggio dorè, Rosa di lago, Un travet, Capricorno, Ariano, Colomba, Montanaro, Jeanda, Chiaves, Giacomotto, Scotino, Maramma de' Maramei, F. Giacheri, April Idrarab, G. Marchisio, Mercurio, Articolo, Herberto, Carlin d'la Corenda, Croce del Sud, Protocollo, Canzonatula, Nado, Ariom, E. Tabellione, Rio e noi, Piemontola.

La sorte favorì *Forfici*, che è pregato dell'indirizzo.

Indovinate.

N. 1103 — Sciarada.

Ma no andava un **II**
Secondo el mio *primiero;*
Quando lue strai chi
M'invitò a mangiar l'*intiero.*
Accettai il suo cortese invito,
Essendo per me bocca gradita.

Linda Vadaro.

N. 1109 — Scherzo geografico.

Sono città dell'Italia attuale
E risiedo nei suoi meridionali.
In tenera terra pur mi troverai
Se nel capo una **C** mi metterai.
Mi troverai ancora nel Fo monte
Se togli il **C** e un **T** mi poni in fronte.

Sagamea.

N. 1110 — Monosillabo.

T

Sandalia.

Piccola posta.

Buono amico. — Fu un mero caso... ora questione di poca, ma poca pazienza. Mandi a ritirare il premio, che è preparato da un po' di tempo.

Viola d'aprile. — Mi signora, bisogna naturalmente cambiare bene. Il Signor di Pennino ha in animo di spingere il modo di risolvere i movenzibili; e lo farà appena avrà un po' di tempo. Ci onori spesso dei suoi gentili scritti.

Cuore infranto. — Tanti grazie del giuochi. Marca-casus portava proprio di lei; ma lo spazio ci manca per spiegarle il motivo.

Fiorin di vate. — Non debiti, sarà servita. Rita ci conservi per la sua benevolenza.

Araba Fenice. — Mi signora, con sì è più in tempo perchè lo spoglio delle **soluzioni dell'Almanacco** è fatto (con grave danno dell'intelligenza di chi lo fece... che lavorino intalmente...) e in questi giorni si incomincierà la pubblicazione. Grazie dei giuochi.

Sig. A. Siciliano. — Alcune soluzioni giunsero troppo tardi. Ce ne duole.

Grande nuova fabbrica d'articoli da Panierajo

dei Fratelli Rubeo, in Oglianico-Canavese.

10 aprile - Apertura della Succursale in Torino, in Borgo Dora, n. 24.

A questi terreni atti si eseguisce qualunque lavoro in vimini e qualsiasi riparazione. — Si assumono ordinazioni per fabbriche, filature, ecc., e si consegnano dopo breve tempo. — *Vendita all'ingrosso ed al minuto.* 697

Arricciatore di Linda

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Linda.* - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini *a friselle.* — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutto l'Italia. — **Uccellini e C., Milano,** corso Venezia. — A **Torino,** presso **Riccardo Rocher,** piazza Carlo Felice, 3. 38

Antico deposito

di **bottiglie** nere delle migliori fabbriche di Francia e nazionali, **Turaccioli** di Spagna, **Porcellane e maioliche** d'ogni qualità a prezzi ridotti.

C. B. FERRI, portici di piazza Milano, n. 2. 388

Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

I signori sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la sera di **Mercoledì 31 marzo,** alle ore otto.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1885.
3. Conto preventivo dell'anno [illegible].
4. Nomina del presidente.
5. Nomina di tre vice presidenti.
6. Nomina di cinque consiglieri dei quali quattro scadenti d'ufficio ed uno per decesso.
7. Nomina di tre revisori dei conti.

C 1008 ***La Direzione.***

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in ROMA

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno di **giovedì, 15 aprile 1886,** alle **ore 3 pomeridiane,** *nel palazzo Simbaldi, via Terra Argentina,* n. 76, scala la fondo al cortile, per deliberare sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno.

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885;
3. Nomina di **quattro** Consiglieri sindaci e di **un** Supplente;
4. nomina di **tre** Sindaci e di **due** Supplenti.

Avvertenza.

Per aver accesso all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, *cinque giorni* prima di quello fissato per l'adunanza, aver depositato almeno *dieci* Azioni:

in **Roma** *alla Cassa della Società, piazza Montecitorio, 121, p° p°;*
Torino *presso il Banco G. GROSSER e C.;*
Milano *presso il Banchiere GIULIO BELINZAGHI.*

Roma, 19 [illegible] 1886.

C 1035 ***La Direzione.***

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2.

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.

A partire dal 1° aprile prossimo si pagherà dalla Cassa sociale il dividendo dell'esercizio 1885 in L. 6 per Azione, dell'aratto dell'Assemblea generale del 22 marzo 1886, contro il ritiro del vaglia N. **21** a **28.**

1074 ***L'Amministrazione.***

Ai signori Amatori

di Piante, Fiori e delle Frutta.

Per causa di partenza gran ribasso su tutti i generi.

Volete avere una bella scelta di **Piante** per Giardini, Serre, Appartamenti o Boschetti? Recatevi dal sig. J. GIRAUD, orticoltore, via Roma quasi angolo portici della Fiera, accanto all'ombrellaio Righini, e troverete il Deposito con vendita di una magnifica esposizione di Piante rare di tutte le specie, che vi permetterà di fare una buona scelta di piena vostra soddisfazione. Vi si conserva una ricca collezione di *Rose sempre fiorite* più di 200 varietà tutte rifiorenti. Una scelta numerosa di *Alberi fruttiferi*, i più rinomati nell'Italia e dei paesi stranieri: *Peri, Pesi, Ciliegi,* ecc. Una scelta ammirabile di Piante a fogia pittoresca; *Alberi di Pini e Cedri.* Qualunque scelta di *Cipolle, Giacinti, Bulbi e sementi di fiori,* i più rinomati, rarissimi in commercio.

Nuovo arrivo di Piante fruttifere. C 1071

AVVISO.

E viaggiante! . . . . .

. . . . . è viaggiante

col vapore *Vanessa.*

984

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-[illegible]

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Puro di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Fanciulli.

È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, si digerisce facilmente, e lo sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e in tutte le città e dai negozianti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano — Napoli.

Farmacia AMATO GALLO

via Milano e via Corte d'Appello, Torino.

Pillole Antinevralgiche Saint-Aimé.

Unico rimedio per guarire le universali, le dolorose, le febbri nervose e le nevralgie facciali o dentali. — Scatola L. **2 50.**

Consulti medici per le **malattie veneree,** tutti i giorni dalle 3 all'e 4 pomeridiane. 107

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 1° marzo.

N. **1075** *(Scarada).* Mano-vale.
N. **1076** *(Polisema).* Granata.
N. **1077** *(Scambio).* Succo, sacco, secco.
Autori: Romito di P., Miguso, Farioni.

Solutori di tutti tre i giuochi: La farbice, Incalitiva, M. B. Adolfo, Il Toreador, A. Binesto, Clarice, Baritono, Filemone e Bauci, Serpe nuova, Ambrosina, Sicilia, Polaro, Nerice, Reggio dorè, Rosa di lago, Un travet, Capricorno, Ariano, Colomba, Montanaro, Jeanda, Chiaves, Giacomotto, Scotino, Maramma de' Maramei, F. Giacheri, April Idrarab, G. Marchisio, Mercurio, Articolo, Herberto, Carlin d'la Corenda, Croce del Sud, Protocollo, Canzonatula, Nado, Ariom, E. Tabellione, Rio e noi, Piemontola.

La sorte favorì *Forfici*, che è pregato dell'indirizzo.

Indovinate.

N. 1103 — Sciarada.

Ma no andava un **II**
Secondo el mio *primiero;*
Quando lue strai chi
M'invitò a mangiar l'*intiero.*
Accettai il suo cortese invito,
Essendo per me bocca gradita.

Linda Vadaro.

N. 1109 — Scherzo geografico.

Sono città dell'Italia attuale
E risiedo nei suoi meridionali.
In tenera terra pur mi troverai
Se nel capo una **C** mi metterai.
Mi troverai ancora nel Fo monte
Se togli il **C** e un **T** mi poni in fronte.

Sagamea.

N. 1110 — Monosillabo.

T

Sandalia.

Piccola posta.

Buono amico. — Fu un mero caso... ora questione di poca, ma poca pazienza. Mandi a ritirare il premio, che è preparato da un po' di tempo.

Viola d'aprile. — Mi signora, bisogna naturalmente cambiare bene. Il Signor di Pennino ha in animo di spingere il modo di risolvere i movenzibili; e lo farà appena avrà un po' di tempo. Ci onori spesso dei suoi gentili scritti.

Cuore infranto. — Tanti grazie del giuochi. Marca-casus portava proprio di lei; ma lo spazio ci manca per spiegarle il motivo.

Fiorin di vate. — Non debiti, sarà servita. Rita ci conservi per la sua benevolenza.

Araba Fenice. — Mi signora, con sì è più in tempo perchè lo spoglio delle **soluzioni dell'Almanacco** è fatto (con grave danno dell'intelligenza di chi lo fece... che lavorino intalmente...) e in questi giorni si incomincierà la pubblicazione. Grazie dei giuochi.

Sig. A. Siciliano. — Alcune soluzioni giunsero troppo tardi. Ce ne duole.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 marzo.

Altezza barometrica in mm. ridotti al temperatura 0°: 9 ant. 742 4 — 3 pom. 741 3 — 9 pom. 742 4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+6.2 — +15.4 — +13.0

Tensione del vapore in millimetri:
7.7 — 8.4 — 8,4

Umidità relativa in centesimi:
82 — 63 — 73

Vento: calma — NE d. — N deb.

Stato atmosferico:
a. p. n. — coperto — a. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,5, mass. +15.0.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 24: +3,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 25 marzo 1886.

Nascere del *Sole* 6,15 — Meridiana 0,25 — Tramonto 6,36.
Nascere della *Luna* — — — Meridiana 4.21 mati. — Tramonto 9,35 mati. — Giorno della Luna 20'.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 24 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il regime del tempo calmo e dolce con venti delle regioni di sud, s'avanza oggi sull'Europa centrale e su tutto il versante del Baltico.

L'aumento della temperatura raggiunge 8° all'est della Francia e 9° in Germania.

Il massimo barometrico della Russia è scomparso, mentre la pressione rimane elevata in Francia e su tutto il sud d'Europa.

Ieri nevicata a Ulenborg (Russia).

La temperatura aumenta quasi dovunque.

Italia — 24 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro nuovamente salito, temperatura alquanto aumentata, venti deboli cielo generalmente sereno.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso al nord e sud, sereno altrove, venti deboli e variabili.

Barometro quasi livellato a 769mm.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 24 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 0.1	—15.1	Madrid	+18.9	+ 4.7
Stockholm	+ 2.0	— 2.0	Lisbona	+17.0	+13.0
Christiansund	+ 3.0	— 3.0	Trieste	+11.0	+ 3.0
Copenaghen	0.0	— 3.0	Venezia	+10.5	+ 5.5
Valentia	+12.2	+10.0	Milano	+14.2	+ 4.0
Yarmouth	+13.3	+ 6.7	Torino	+14.7	+ 6.9
Bruxelles	+12.2	+ 6.7	Moncalieri	+15.0	+ 5.8
Amburgo	+ 4.0	— 1.0	Genova	+14.0	+ 8.2
Cassel	+ 9.0	+ 3.0	Firenze	+14.6	+ 4.7
Breslavia	+ 6.2	— 4.0	Roma	+14.6	+ 3.8
Cracovia	+ 3.0	— 5.0	Napoli	+13.8	+ 7.6
Hermanstadt	+ 5.0	+ 1.0	Cagliari	+13.5	+ 6.5
Vienna	+ 5.0	— 2.0	Palermo	+17.6	+